



L'OTTAVO RE: RAFA CAPUT MUNDI

Nadal torna n.1
e i numeri dicono
che è ancora più
veloce di Zverev

pag.6



**Elena per il bis
canta 'Grazie Roma'**



E adesso Svitolina
si candida al governo
del tennis mondiale

pag.14

**Pronta per il 2019
una nuova Arena**

Binaghi: "Un torneo perfetto"
Ma ha già in cantiere le novità...

Pag.22



**4ª Categoria e Tpra:
chi ha vinto a Roma**

Agonismo di massa e mondo
amatoriale sotto i riflettori al Foro

Pag.30 e 34



Esclusivo - Tutti i dati:
racchette, corde e tensioni
del torneo maschile

Pag.37



Tantissimi dei tornei più prestigiosi a livello mondiale della ATP e WTA hanno scelto la Dunlop Fort come palla ufficiale per andare incontro a qualità e prestazioni richieste. Designate per giocatori che richiedono la più alta resistenza, visibilità e qualità a tutto campo. Requisiti fondamentali per una palla da tennis.

Dunlop - Palla Ufficiale di:



Barcelona Open Banc Sabadell | Gazprom Hungarian Open | BMW Open by FWU | Millennium Estoril Open | TEB BNP Paribas Istanbul Open | New York Open
Chengdu Open | Rakuten Japan Open | Volvo Car Open | J&T Banka Prague Open | BRD Bucharest Open | Japan Women's Open Tennis | Tashkent Open

#TheBallOnTour

www.dunlopsports.com

SuperTennis, idea super

Il campo Centrale e lo Stadio Pietrangeli (più sotto) gremiti per un'altra edizione di grande successo degli Internazionali BNL d'Italia



FOTO A. COSTANTINI E G. SPOSITO

Anche senza Roger Federer e Serena Williams, l'Open italiano fa segnare nuovi record in quanto a partecipazione di pubblico. E non sono solo Rafael Nadal, Maria Sharapova, i campi circondati da statue neoclassiche e i caratteristici pini marittimi ad attirare gli appassionati al Foro Italico.

A novembre di quest'anno ricorre il decimo anniversario della fondazione del canale televisivo della Federazione Italiana Tennis, SuperTennis.

Il canale, che trasmette 24 ore al giorno i tornei che si giocano in tutto il mondo ed è visibile da tutte le famiglie italiane, è il canale sportivo che non trasmette partite di calcio più visto del Paese.

"Semplicemente trasmettendo il tennis tutto l'anno, SuperTennis rappresenta un'enorme promozione per il torneo", ha dichiarato il consigliere federale Giancarlo Baccini, che era il direttore quando il canale è stato lanciato nel 2008.

SuperTennis è anche l'unico canale



di tennis interamente di proprietà e gestito da una Federazione nazionale. "Nessun altro ne possiede uno analogo - sottolinea il presidente della Federazione Italiana Tennis Angelo Binaghi -. Siamo un passo avanti a tutti gli altri".

Disponibile gratuitamente in tutta Italia e trasmesso anche in streaming sul sito web del canale, SuperTennis ha un pubblico medio più numeroso di Eurosport Italia, con un pubblico totale che si avvicina al milione di persone. Dal lancio di SuperTennis un decennio fa, la partecipazione del pubblico pagante all'Open italiano è più che raddoppiata: da 99.000 spettatori nel 2008 a 224.000 l'anno scorso con una vendita di biglietti per un totale di oltre 12 milioni di

euro (14 milioni di dollari).

Mentre i dati sulla partecipazione di quest'anno sono ancora in fase di calcolo, è probabile che i numeri salgano. Le tribune dell'affascinante campo intitolato a Nicola Pietrangeli sono state riempite da oltre 3.000 tifosi per le partite di qualificazione del torneo che si è appena concluso. Gli appassionati pagano addirittura per partecipare alle pre-qualificazioni, un torneo nazionale che si disputa prima del torneo vero e proprio, che prevede solo giocatori italiani e con i vincitori che conquistano delle wild card per accedere alle qualificazioni o al tabellone principale.

"Sono il miglior pubblico che abbia mai visto - ha detto Simona Halep -. Non importa l'ora, non importa il giorno: loro sono qui. E il fatto che tu sia così vicino a loro, fa sì che tu possa avvertire tutta la loro energia. E ogni volta che lo stadio è pieno ti senti così".

Tuttavia non è sempre stato così. Quando Binaghi fu eletto per la prima volta all'inizio del nuovo millennio, l'Open italiano attirava più fan per la sua discoteca che non spettatori per il tennis. "Il torneo non era solo

DIRETTORE
Angelo Binaghi



COMITATO DI DIREZIONE
Angelo Binaghi, Giovanni Milan,
Nicola Pietrangeli, Giancarlo Baccini,
Massimo Verdina

DIRETTORE RESPONSABILE
Enzo Anderloni

COORDINAMENTO REDAZIONALE
Angelo Mancuso
SUPER TENNIS TEAM
Antonio Costantini (foto editor),
Amanda Lanari,
Annamaria Pedani (grafica)

FOTO
Getty Images, Archivio FIT, Antonio
Costantini, Angelo Tonelli

HANNO COLLABORATO
Giovanni Di Natale, Alessandro
Mastroluca, Andrea Nizzero,
Claudia Pagani, Gabriele Riva,
Mauro Simoncini, Giorgio Spalluto,
Piero Valesio.

A CURA DI Sportcast Srl
Via Cesena, 58 - 00182 Roma
amministrazione@sportcast.it

REALIZZAZIONE E IMPAGINAZIONE
GAME Comunicazione & Media S.r.l.

REDAZIONE E SEGRETERIA
Stadio Olimpico - Curva Nord
Ingresso 44, Scala G
00135 Roma
Info: supertennis@federtennis.it
Reg. Tribunale di Roma n. 1/2004
dell'8 gennaio 2004

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

La rivista è disponibile
in formato digitale sui siti www.federtennis.it e www.supertennis.tv
e spedita via newsletter. Per riceverla
scrivere a supertennis@federtennis.it



Qui e sotto, i rendering della futura Next Gen Arena, in grado di aumentare l'attuale capacità di 1.500 posti a sedere; un altro segnale di come gli Internazionali BNL d'Italia, trainati anche da SuperTennis, continuino a guardare avanti

in difficoltà, stava perdendo un sacco di soldi - aggiunge Baccini -. C'è stato un momento in cui ci siamo chiesti se continuare così sarebbe stato sostenibile". Fu a quel punto che Binaghi suggerì di creare un canale tv per accrescere l'interesse. Ora il torneo vale da solo 120-130 milioni di euro. "Se dovessimo venderlo sarebbe la cifra più bassa da cui faremmo partire le offerte", aggiunge Baccini.

L'avvento di SuperTennis ha coinciso anche con un'epoca d'oro per il tennis femminile italiano. Nel primo anno completo del canale, il 2009, l'Italia ha conquistato la sua seconda Fed Cup dopo quella del 2006. Altri titoli sono seguiti negli anni successivi. E i componenti-chiave di quelle squadre - Francesca Schiavone, Flavia Pennetta, Roberta Vinci e Sara Errani - hanno poi raggiunto numerosi successi individuali.

All'Open di Francia del 2010, la Schiavone è diventata la prima donna italiana a vincere un titolo di singolare del Grande Slam, e l'anno dopo ha nuovamente raggiunto la finale. Nel 2012, Errani è approdata a sua volta alla finale dell'Open di Francia. Poi Pennetta ha battuto Vinci in una finale tutta italiana negli Us Open del 2015. Inoltre, Errani e Vinci hanno conquistato il "career Grand Slam" in doppio.

"Se non avessimo avuto il nostro canale, nessuno avrebbe visto gli exploit delle nostre ragazze - dice Binaghi -. Perché in Italia non c'era il tennis femminile in tv. E tuttora programiamo molto più tennis femminile che maschile".

SuperTennis detiene i diritti per tut-



ti gli eventi WTA, molti tornei ATP 500 e 250, la Coppa Davis, la Fed Cup e le Next Gen ATP Finals, un torneo di fine stagione per i migliori giocatori under 21 al mondo che saranno a Milano per la seconda volta a novembre. Gli unici grandi tornei cui non hanno diritto sono i Masters 1000 maschili e i quattro Grand Slam, i cui diritti sono in possesso di Sky e Eurosport.

"Probabilmente è una delle migliori tv dedicate al tennis - ha detto il giocatore croato Marin Cilic, che ha raggiunto la semifinale a Roma -. Paragonabile magari a quello che è Tennis Channel negli Stati Uniti". Tuttavia la Federazione americana che investiva in Tennis Channel ha deciso, secondo il portavoce dell'USTA Chris Widmaier, di non farlo più.

E nel prossimo futuro quali saranno le novità degli Internazionali d'Italia? In primo luogo un tetto retrattile, atteso da tempo, che ricoprirà il Centrale. Poi - se l'ATP varerà il progetto - un tabellone da 96 giocatori (rispet-

to agli attuali 64) che trasformerà l'evento in una sorta di 'mini-slam'.

"Il canale ha promosso lo sviluppo dell'intero movimento tennistico italiano - dice Binaghi - e tale promozione dura per tutto l'anno".

Alla fine di questo articolo in prima pagina qualcuno potrebbe pensare: bravi questi di SuperTennis a farsi sviolate da soli. Beh, abbiamo voluto metterlo in vetrina proprio perché non è farina del nostro sacco ma addirittura della **Associated Press**, prima agenzia di stampa internazionale, sede negli Usa, a firma del collega **Andrew Dampf**. Non a caso è stato ripreso da tanti siti d'informazione in giro per il mondo, da Yahoo a Washington Post. Essere additati a modello da osservatori di tale autorevolezza è il più bel modo per celebrare un'altra grande edizione degli Internazionali BNL d'Italia. Sapendo che, grazie alla idea super di SuperTennis, questo successo è destinato a durare e crescere ancora nel tempo. (e.a.)

Mapecoat® TNS

MAPEI
SPORTS
SYSTEM
TECHNOLOGY

SISTEMI PER PAVIMENTAZIONI SPORTIVE



ATP Challenger Burnie International (Australia)



RISPRISTINO VECCHIE
PAVIMENTAZIONI ESISTENTI



ALTAMENTE
FLESSIBILE



DISPONIBILE
IN 24 COLORI



RESISTENTE
AI RAGGI UV

Mapecoat TNS è un sistema multistrato durevole e resistente a base di **resina acrilica** in dispersione acquosa, per la realizzazione ed il ripristino di **pavimentazioni sportive** ad elevato grado di aderenza, corrispondenti ai requisiti **ITF**.



È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su mapei.it

 **MAPEI**
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



Rafa VIII, l'imperatore

Nadal-Zverev è una finale che resterà negli annali: ha vinto lo spagnolo (per l'ottava volta) ma Sascha ha dimostrato nuovamente di essere un potenziale n.1. Ecco che cosa ci lascia la sfida 'imperiale' del Foro Italico...



Rafael Nadal ha conquistato l'ottavo titolo a Roma. Il primo risale al 2005. Molto equilibrata contro il tedesco Alexander Zverev (sotto, l'abbraccio tra i due)

DA ROMA, ANDREA NIZZERO
FOTO A. COSTANTINI, G. SPOSITO
E GETTY IMAGES

Un acquazzone primaverile durato poco più di mezz'ora ha dato una svolta decisa a una vicenda, la finale maschile della 75ª edizione degli Internazionali BNL d'Italia, dall'andamento del tutto anomalo. Fino alle 17.54 di quella calda domenica pomeriggio, Rafael Nadal e Alexander Zverev avevano giocato una partita strana, fatta di due set assolutamente dominati. Il primo dal



"Io, in campo con Rafa prima della finale"

Come Nadal ha preparato la finale degli Internazionali BNL d'Italia contro Zverev? Ce lo spiega **Giacomo 'Jack' Vianello**, 28 anni, maestro dell'omonimo circolo tennis situato a Roma, che è stato lo sparring partner di Rafa prima del match clou contro il tedesco. "La cosa impressionante è la grande intensità che Nadal imprime in ogni colpo - spiega Vianello -. Tira tutto fortissimo e in un'ora si è seduto solo due volte per bere. Non lascia nulla al caso, cerca di riprodurre il più fedelmente possibile le eventuali situazioni che si potrebbero presentare in partita. La grande difficoltà è gestire la palla molto arrotata e pesante che arriva. Poi gioca tutto, anche le palle fuori pur di non interrompere mai lo scambio".

Ma la forza di un campione è anche mentale: "Lui e il suo staff ti mettono subito a tuo agio - continua il maestro classificato in seconda categoria -. Sono sempre sorridenti e tranquilli. Questa sicuramente è la chiave per affrontare al meglio le partite".

La figura dello sparring partner all'interno di un torneo è molto importante, e può addirittura influenzare l'andamento di una partita: "Dobbiamo cercare di creare la situazione di gioco ideale per ogni giocatore, è lui che deve essere al primo posto. Spesso si pensa che un ragazzo faccia lo sparring per allenarsi: non è così, noi dobbiamo far allenare i giocatori", spiega Vianello, che poi ci racconta alcuni episodi curiosi che gli sono capitati nei suoi 3 anni al Foro Italico

"Gli allenamenti più divertenti sono con i doppiisti - dice sorridendo -. Mi è capitato lo scorso anno di giocare con i fratelli Bryan e all'inizio non riuscivo a capirci nulla. Sembrava di essere in un videogame. Ma loro, come tutti i tennisti americani, sono stati molto disponibili e simpatici, hanno capito la situazione, e mi hanno spiegato alcuni trucchi del mestiere".

Nadal non è l'unico top player al quale Giacomo Vianello ha fatto da sparring: "Ho giocato per due volte con Djokovic. Ritrovarmi in campo l'allora numero 1 del mondo, Marin Vajda (suo coach storico ndr) e con Boris Becker a dare la palla è stata dura".

Già, perché non è sempre facile giocare con i campioni: "Nei primi giorni soprattutto c'è molta tensione perché devi sempre fare bene e sbagliare il meno possibile. Avere in campo persone che sono e sono state la storia di questo sport a volte impressiona. Però poi uno deve pensare che il tennis è anche divertimento e deve sfruttare al meglio la grande opportunità che gli viene data". (**Luca Coppola**)



favorito, lo spagnolo: "Uno dei migliori set di tennis che ho giocato in questa stagione", secondo le sue stesse parole. Poi, mentre inattesi nuvoloni neri occupavano il cielo sopra il Centrale, il secondo parziale è andato in un lampo al giovanissimo tedesco che, con un altrettanto inatteso break in apertura di terzo set, sembrava aver messo Rafa sulle corde, per davvero. A quel

punto, il fato è giunto in soccorso di una divinità: dopo la pioggia Zverev, che nel terzo conduceva per 3-1 dopo la prima interruzione (10 minuti) e per 3-2 dopo la seconda (poco meno di un'ora), non ha più fatto un game.

Lottovolante di Rafa

La partita, dopo tre ore e un quarto dalla prima discesa in campo e do-

po due ore e nove minuti di gioco effettivo, si è conclusa con il punteggio di 6-1 1-6 6-3. Si era partiti con un break a freddo in favore di Sascha, che nei sei giochi successivi però non l'avrebbe più vista. Nel primo set, la tattica piuttosto inevitabile (cercare il rovescio di Rafa con il proprio, fenomenale, rovescio lungolinea) che ha cercato di mettere in pratica è stata

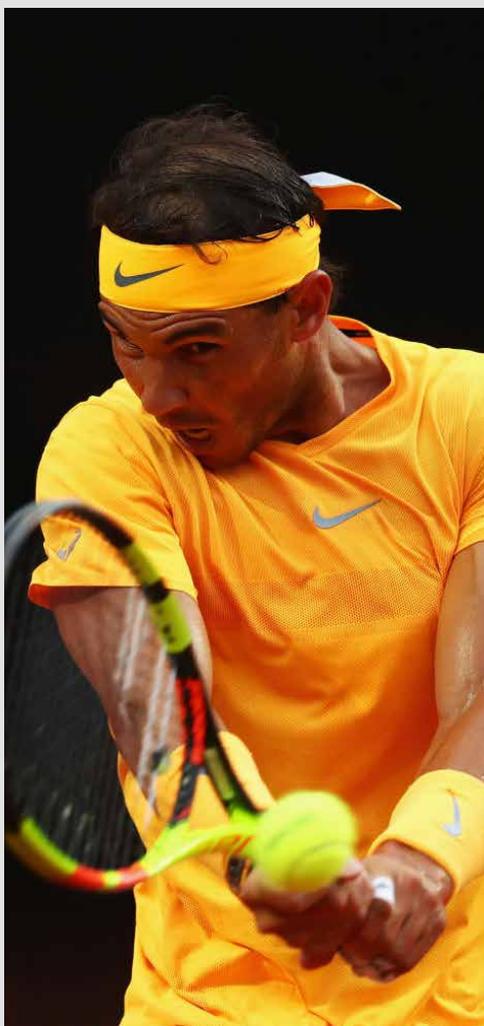


Monumentale Rafa:
Nadal al Foro Italico è tornato
numero 1 al mondo e ha vinto
il 78° titolo in carriera



"Olè, olè, olè, olè, Fabio Fabio!": Fognini formato Flash infiamma Roma

Ha lottato per due ore e un quarto contro Rafael Nadal, ma non è riuscito a piazzare il quarto sgambetto al campione spagnolo. Si è fermata ai quarti di finale - dove era approdato per la prima volta - l'avventura di Fabio Fognini agli Internazionali BNL d'Italia. Il 30enne di Arma di Taggia (spegnerà 31 candeline domani, il 24 maggio), numero 21 Atp, ha messa in fila il successo su Gael Monfils, il 300esimo nel circuito. Poi quello su, Dominic Thiem, n.8 del ranking mondiale e sesta testa di serie. Per Fognini quella è stata l'undicesima vittoria su un Top 10 in carriera. Non un Top Ten qualsiasi, ma uno in forma, reduce dalla finale nel Masters 1000 di Madrid e dal successo su Rafael Nadal proprio in Spagna. Al 3° turno è stata la volta del tedesco Peter Gojowczyk, regolato con un doppio 6-4 da giornata in ufficio. Fabio ha ceduto solo a Rafa, con il punteggio di 4-6 6-1 6-2. Il 14° testa a testa fra i due (10 a 3 i precedenti in favore di Nadal, con i tre successi di Fognini datati 2015 agli Us Open, recuperando da due set a zero, e sulla terra a Barcellona e Rio de Janeiro) è vissuto di un sostanziale equilibrio, specialmente nel primo set e pure in quelli successivi. Il tutto a scapito di quanto possa suggerire lo score finale: il re della terra ha vinto perché ha avuto un moto d'orgoglio in avvio di seconda partita, dopo aver subito il gioco di Fognini negli ultimi game del primo. Così è riuscito a raddrizzare una partita complicata, grazie soprattutto alla testa. Resta l'ottima settimana di Fognini, che era addirittura partito con qualche dubbio: "Sto giocando male - aveva detto dopo l'esordio vincente contro Monfils - e non sono nemmeno al 100% fisicamente". A dargli fastidio c'erano la caviglia e il tendine d'achille. "In vista di Parigi devo fare uno sforzo, non solo fisico ma anche di... capoccia", ha detto Fabio. Quello visto contro Thiem, e poi contro Nadal, è sicuramente sulla strada giusta.



rivoltata come un calzino dal campione di Manacor, che per mezz'ora ha trovato costantemente il modo di girarsi sul diritto. Il tedesco dal sangue russo, gli occhi di ghiaccio, l'età di un ragazzino e il carisma di un leader ha però dimostrato, una volta di più, come e perché meriti appieno di stare tra i giganti. Questo ragazzo è nato nell'aprile del 1997 ed è alto 198 centimetri, eppure ha la sicurezza di un veterano e sembra due spanne più basso ogni volta che, con i suoi piedi fulminei, rincorre una smorzata o cambia direzione. Con l'iniziare di secondo set e il rannuvolarsi del cielo, ha iniziato a prendere le misure alla palla di Rafa, riuscendo fi-





Berrettini troppo bello... ma è tutto vero: è lui la Next Gen

“Matteo, Matteo”, inneggiava il pubblico del Campo Pietrangeli nel tie break del secondo set durante il match tra Berrettini e Frances Tiafoe, n. 63 Atp, uno dei Next Gen più forti del mondo. A gridare era la Roma che Matteo lo conosce bene, nato e cresciuto com'è sui campi della Canottieri Aniene. Lì si è visto tutto il potenziale del 22enne allenato da Vincenzo Santopadre. Di fronte, uno davanti all'altro, c'erano due probabili protagonisti al vertice di domani. E uno era di casa nostra. Lo scorso anno Berrettini aveva esordito nel main draw del torneo passando dal tabellone di Pre-qualificazione, ma l'impatto al 1° turno con Fabio Fognini era stato traumatico: ne era stato travolto. Questa volta l'attesa era ancora maggiore, viste le ottime prestazioni nell'inizio di stagione che gli avevano permesso di abbattere il muro dei Top 100 dopo essersi qualificato per gli Open d'Australia, aver vinto il Challenger di Bergamo e i primi match a livello Atp. Berrettini il 19 marzo scorso era n.95: oggi è ancora lì, stabile.

Le sue armi per rimanerci e crescere ancora? A Roma si sono viste tutte: servizio bomba, spesso intorno ai 220 chilometri orari e 'drittone' pesante a seguire, se serve. Un 'drittone' però mai sparato a occhi chiusi di puro fisico, anzi: è una palla ben controllata. Potente, profonda e ricca di quella dose di rotazione che permette al romano (che è una pertica sottile da un metro e 93) di giocare efficacemente anche sulla palla bassa. Lasciando spesso gli avversari lontano dalla palla. La sensazione dagli spalti era chiara: finalmente un giocatore italiano giovane che batte fortissimo. E che lo fa soprattutto quando serve davvero. Finalmente un emergente educato, solare ma dal tennis aggressivo, moderno, competitivo con i migliori emergenti del mondo. Ha lasciato il torneo al 2° turno, Matteo, battuto da quell'extraterrestre sempre in salsa Next Gen che si chiama Alexander Zverev. Ma non ha sfigurato, anzi: ha fatto il suo gioco e avuto le sue occasioni. Lo sapevamo già che la Next Gen ce l'abbiamo in casa anche noi: Roma ce lo ha confermato.

nalmente a salirci sopra e a trovare con terrificante continuità l'ultimo metro di campo: nel primo game ha giocato una smorzata pazzesca sul 15-30 (“Una smorzata che non esiste”, ha detto poi Rafa in conferenza stampa, ancora girato di scatole per quel singolo colpo), vincendolo poco dopo con una ‘veronica’. Di-



Nadal-Zverev, c'era anche la sindaca Raggi

Accomodata tra il presidente del CONI Giovanni Malagò e il presidente della Fit Angelo Binaghi, c'era anche Virginia Raggi. La sindaca di Roma capitale ha assistito alla finale maschile degli Internazionali BNL d'Italia tra Nadal e Zverev. Nemmeno la pioggia ha frenato la volontà di dimostrare la vicinanza del Campidoglio al grande evento del Foro Italico.

pendendo così il suo primo turno di battuta ha ripreso fiato e fiducia, e iniziato una corsa che nel giro di pochissimo l'ha portato sul 5-0 e quindi sul 6-1.

Una situazione complicata

Quando il suo ennesimo rovescio lungolinea vincente ha portato la finale al terzo set, erano trascorsi appena 71 minuti dal primo punto. Le prime gocce d'acqua hanno iniziato a cadere nel primo gioco del capitolo decisivo, mentre Rafa cercava di difendere senza successo un turno di servizio che si era complicato con un paio di colpi frettolosi. Alla fine, con un uso sapiente e alternato di colpi lungolinea e smorzate, Sascha aveva conquistato il preziosissimo break e l'aveva confermato fino al 3-1, facendo grandinare sui rettangoli del servizio di Nadal prime sopra i 215 chilometri l'ora.

La pioggia, che ama bagnare le finali del Foro Italico, a quel punto era però diventata troppo pesante. La partita si è fermata per 10 minuti, è proseguita per un altro game, quindi si è fermata per un'ora. “Sono stato fortunato a conquistare il break immediatamente”, ha detto Rafa analizzando la ripresa dell'incontro. Sul 3 pari, dopo che un errore di diritto di Zverev



Alexander Zverev, 21 anni, è andato a un passo dal quarto titolo Masters 1000 in carriera (sarebbe stato il secondo consecutivo dopo la vittoria a Madrid)



Djokovic prova a tornare in alto: Nole a Roma ha ritrovato la semifinale ed è anche riuscito a far partita contro Nadal, costringendolo al tie-break nel primo set. Sotto, Marin Cilic, protagonista di un tie-break fiume nel primo set della semifinale persa contro Sascha Zverev, vinto proprio dal tedesco col punteggio di 15-13

gli aveva restituito il turno di battuta smarrito, uno smash con la schiena rivolta alla rete ha messo il punto esclamativo sulla sua rimonta, facendo capire a Zverev e agli oltre 10.000 del Centrale che la partita era appena girata in modo definitivo. Sul 4-3, attaccando pazientemente e inesorabilmente il tedesco, ha conquistato l'ultimo break del suo torneo. Ha chiuso al 2° match point con una splendida volée corta incrociata. Il suo sorriso, mentre spalancava le braccia in un gesto di vittoria, trasmetteva genuina gioia per un successo storico che valeva la pena ripercorrere.

78 titoli in carriera

Nadal è un personaggio su cui sono stati spesi milioni di aggettivi e versati fiumi d'inchiostro e, a questo punto della sua carriera, solo



Kodes e Santangelo, campioni... d'oro

Le "Racchetta d'Oro 2018" sono state assegnate al ceco Jan Kodes, vincitore di tre prove Slam (Roland Garros 1970 e 1971, Wimbledon 1973), e all'azzurra Mara Santangelo, la prima tennista italiana in assoluto a vincere un torneo dello Slam in doppio (Roland Garros 2007 in coppia con l'australiana Alicia Molik).

Il prestigioso riconoscimento - la cui organizzazione è gestita direttamente dalla Federazione Italiana Tennis - è diventato nel corso degli anni un premio sempre più ambito che viene attribuito ai più grandi campioni del passato.

L'ALBO D'ORO

- 2006 Maria Esther Bueno e Tony Roche
- 2007 Margaret Court Smith e Ilie Nastase
- 2008 Gabriela Sabatini e Manolo Santana
- 2009 Conchita Martinez e Tom Okker
- 2010 Arantxa Sanchez e Andres Gimeno
- 2011 Ken Rosewall e Monica Seles
- 2012 Mary Pierce e Yannick Noah
- 2013 Boris Becker
- 2014 John Newcombe
- 2015 Michael Chang e Martina Hingis
- 2016 Stan Smith e Mima Jausovec
- 2017 Rod Laver e Flavia Pennetta
- 2018 Jan Kodes e Mara Santangelo





Ancora sfortunato l'argentino Juan Martin Del Potro, costretto al ritiro al 3° turno con Goffin



Emozioni Cecchinato: alla prova del... 10

Un altro protagonista tricolore agli Internazionali BNL d'Italia è stato Marco Cecchinato, numero 73 Atp, in gara con una wild card grazie al forfait dell'ultimo momento di Paolo Lorenzi (cui l'invito era destinato). Il 25enne palermitano ha esordito in maniera brillante eliminando l'uruguayano Pablo Cuevas, numero 47 del ranking mondiale, dopo una rimonta chiusa per 2-6 7-5 6-4. Il suo percorso si è fermato poi al 2° turno, dove ha incrociato il belga David Goffin, numero 10 Atp. Sul campo Pietrangeli l'azzurro ha tenuto testa per oltre due ore al n.9 del seeding, portandogli via perfino un set, il primo (5-7 6-2 6-2). Non è bastato, ma il salto di qualità adesso è più vicino.

i numeri riescono a dire qualcosa su di lui: 78 titoli carriera, uno più di John McEnroe; 56 sul rosso e 32 Masters 1000, più di chiunque altro; ottavo titolo agli Internazionali BNL d'Italia; 174^a settimana al numero 1, quella che lo conduce a Parigi, dove cercherà l'undicesimo titolo.

Si può proseguire, citando ad esempio il suo record in carriera sul rosso: 408 partite vinte su 446 disputate, una percentuale di successo del 92% di media, la più alta di sempre per distacco (Borg, che giocò oltre 150 partite in meno nel corso della sua carriera, si ferma all'86 per cento). Fortunatamente, però, molte cose sfuggono alla scienza statistica: "La mia vittoria qui nel 2005 è uno dei ricordi più belli della mia carriera" ha detto Rafa durante la premiazione, con la voce che - per una frazione di secondo - gli si è incrinata. Aveva 18 anni all'epoca, e per quanto roseo apparisse il suo futuro, nessuno poteva immaginare che quel demonietto di Maiorca sarebbe divenuto un immortale monumento di (e a) questo sport.

All'epoca lo ammirammo stroncare in cinque set un campione già esperto come Guillermo Coria. Oggi è il protagonista di una leggenda ancora in



Le 8 partite entusiasmanti di Baldi

Il percorso al Foro Italico di Filippo Baldi è stato entusiasmante. Nonostante tutto però la sconfitta subita al 1° turno del main draw contro un Top 100 come il n.74 Atp Nikoloz Basilashvili brucia. Il 22enne di Vigevano non può comunque dimenticare le emozioni vissute in questa splendida avventura al Foro Italico, iniziata addirittura il 5 maggio scorso. "Quella contro Basilashvili era l'ottava partita per me qui a Roma, ma in campo stavo bene e non ero stanco. E neppure il 'tira e molla' iniziale per la pioggia mi ha disturbato granché. Semmai a darmi fastidio era il gioco di Basilashvili, che tirava pallate senza darmi molto ritmo - ha riconosciuto l'allievo di Francesco Aldi e Francesco Cina -. Mi sarebbe piaciuto proseguire questa esperienza, soprattutto perché potevo affrontare Djokovic, cosa che non capita certo tutti i giorni. Ma con obiettività devo anche essere molto soddisfatto dei risultati ottenuti in queste giornate, avendo battuto due Top 60. Dopo Roma torno a giocare i Challenger, dando il massimo per arrivare in futuro a giocare ancora tornei come questo".

La carta d'identità gioca in favore di Baldi, che dopo le grandi aspettative da junior pare aver intrapreso la giusta strada, specie da quando si è trasferito a Palermo. "Ho trovato delle persone splendide, che credono in me e hanno cambiato la mia carriera, sia fuori che dentro il campo. Però sono consapevole che questo qui, quello dei Masters 1000, non è ancora il mio mondo. Al momento il mio mondo sono i challenger. Ho vissuto questa esperienza come un sogno, ma mi è anche servita per capire tante cose: tennisticamente posso giocarmela con avversari più avanti di me in classifica, ma serve ancora tanta continuità e convinzione nei propri mezzi". Certe partite aiutano anche in questo.

Sonego, un sogno per volta...

Felicità è Lorenzo Sonego da Torino, anni 23, 190 centimetri di potenzialità ancora inesprese. Un ragazzone che in un pomeriggio indimenticabile, sotto il sole di Roma, si è tolto per un attimo la maschera di freddezza e si è lasciato trascinare dalle emozioni, come un bambino che ruzzola sulla sabbia. Che, nel tennis, si chiama terra rossa. "Sognavo proprio di giocare sul Centrale, è stata un'esperienza incredibile", ha dichiarato poi. Lui, che quest'anno ha passato per la prima volta il primo turno agli Internazionali BNL d'Italia, da n.142 del mondo ha eliminato il n.27, il mancino francese Adrian Mannarino: "Erano tre anni che ci provavo e non c'ero ancora riuscito, nel 2016, dopo aver passato le pre-qualificazioni, avevo perso nel primo turno del tabellone, in tre set contro Sousa. Ma adesso sono cambiato tanto mentalmente - aggiunge -, ora sono più consapevole e convinto a dare il massimo".

La sua forza è il servizio, che mette giù regolarmente a oltre 200 all'ora. E che gli regala punti diretti oltre a tante possibilità di aprirsi il campo. Ma il servizio se l'è costruito: due anni fa non ce l'aveva. Così come peccava di rovescio. "Ha lavorato davvero tanto - racconta il coach di sempre Gipo Arbino che l'allena da quand'ha 11 anni, al Green Park Rivoli: "All'epoca giocava anche nelle giovanili del Torino, era un attaccante forte, sulla fascia destra. Era mingherlino e solo a 18 anni ha cominciato a mettere un po' di peso, anche se è ancora appena 75 chili. Ma ricordo che mi colpì subito per l'elasticità, la coordinazione e, soprattutto, per il carattere". Quest'anno è uscito al 2° turno contro il tedesco Peter Gojowczyk, Sonego, ma il suo primo sogno l'ha realizzato. E adesso lavora per trasformare in realtà il prossimo. Viva l'Italia del tennis che lavora tanto, con umiltà, e accetta di andare avanti pian piano. (v.m.)



divenire che a Parigi, dal prossimo weekend, potrebbe conoscere un ulteriore incredibile capitolo.

Una striscia incredibile

Zverev ha salutato Roma dopo aver vista interrotta l'incredibile striscia che, dal 2 al 20 maggio, l'ha visto vincere 13 partite in fila. Da lunedì è il primo giocatore della classifica relativa al 2018, e a Parigi sarà la seconda testa di serie. "Che non abbia ancora ottenuto grandi risultati negli Slam è solo una coincidenza temporanea. Aspettate due anni e poi ne riparlamo" è stata la sentenza di Rafa su Sasha, che gli aveva strappato il suo primo set su terra battuta. Gli Internazionali BNL d'Italia si sono chiusi con ciò che potrebbe essere l'inizio di una nuova storia, con un giovane e bellissimo protagonista.

A FIL DI RETE

Altro che scambi lunghi: Nadal vince pim-pum-pam

L'ennesima impresa di Rafael Nadal, nella finale della 75esima edizione degli Internazionali BNL d'Italia, rimarrà impressa nella memoria di tutti per la grande battaglia da fondocampo con Alexander Zverev, scambi di bordate potentissime tra due giganti del tennis. Probabilmente quindi lascerà molti di stucco il fatto che Rafa si sia imposto per l'ottava volta a Roma soprattutto grazie a un predominio costruito sugli scambi brevi o brevissimi. E non su quelli combattutissimi e interminabili.

A svelarlo è il 'data analyst' dell'Atp Craig O'Shannessy che ha rilevato come Nadal abbia avuto una prevalenza molto netta negli scambi la cui durata era compresa tra 0 e 9 colpi (quando i giocatori toccano la palla meno di 5 volte ciascuno). Questi sono stati 113 in tutto e lo spagnolo, vincitore di 16 Slam, se ne è aggiudicati 62 contro i 51 di Zverev (+11 il suo margine di punti in più). Diversamente, negli scambi da 10 colpi in su (il più lungo del match è stato di addirittura 20 colpi), che sono stati solo 24, Rafa è in vantaggio solo di due punti 13 a 11. Dunque lo spagnolo ha costruito il suo successo sulla breve distanza. Probabilmente nessuno degli oltre 10.000 spettatori della tiratissima finale è tornato a casa con la percezione che il match era stato deciso e condizionato soprattutto da scambi brevi. E che addirittura erano stati di più i punti decisi da un colpo solo (un ace, un doppio fallo, un servizio vincente o una risposta sbagliata), 25 nel corso dell'incontro, che quelli derivanti da scambi oltre i 10 colpi, solo 24.

E il fatto che un campione come Nadal, cui tutti riconosciamo straordinarie doti difensive e la capacità di far sempre giocare un colpo in più all'avversario, prevalga su un bombardiere come Zverev proprio sugli scambi "pim-pum-pam" la dice tutta sulla sua capacità di migliorare sempre e di essere, a 31 anni, un giocatore modernissimo, un passo avanti alla 'meglio gioventù'. (e.a)

Doppio, Colombia storica: il primo '1000' di Cabal/Farah

Juan Sebastian Cabal e Robert Farah non dimenticheranno Roma tanto facilmente. I due tennisti colombiani hanno conquistato ai 75esimi Internazionali BNL d'Italia il loro primo titolo in un Masters 1000 in carriera - il primo di questo livello per la Colombia e anche per una coppia tutta sudamericana - dopo esser usciti sconfitti nel 2014 nell'ultimo atto a Miami. Accreditati della sesta testa di serie, dopo il bye all'esordio, Cabal/Farah hanno messo in fila al secondo turno gli olandesi Haase/Rojer per 6-7(5) 7-5 10/8, nei quarti il polacco Kubot e il brasiliano Melo, primi favoriti del seeding (6-3 7-5) e in semifinale per 6-4 2-6 10/5 il britannico Jamie Murray e il brasiliano Bruno Soares, quinta testa di serie. Infine, per completare l'opera, hanno battuto in rimonta, per 3-6 6-4 10/4 lo spagnolo Pablo Carreno Busta e il portoghese Joao Sousa. Proprio questi ultimi erano entrati in tabellone all'ultimo momento come 'alternates' grazie alla rinuncia dei gemelli Bryan, dopo l'infortunio patito da Bob nella finale di Madrid, con conseguente ritiro. Un bel modo per sfruttare un'occasione così ghiotta. Proprio come quella capitata - e acchiappata al volo - da Cabal/Farah.





Australian

PROUDLY MADE IN ITALY



Official Sponsor



Official Sponsor



INTERNAZIONALI
BNL D'ITALIA

BNP PARIBAS

Graaaaazie, Roma!

Prima all'Olimpico a incontrare Totti e a fare i selfie con la maglia giallorossa, poi la doppietta sui campi del Foro Italico: **Elina Svitolina** ha sviluppato un rapporto speciale con la città che l'ha incoronata regina



L'ucraina Elina Svitolina, nata il 12 settembre del 1994, vince per il secondo anno di fila gli Internazionali BNL d'Italia; a destra, il suo profilo twitter dove scrive: "Grazie Roma" e la foto con Francesco Totti e la maglia giallorossa con il suo nome; in basso, Simona Halep, rimasta ancora a bocca asciutta



DA ROMA, TIZIANA TRICARICO
FOTO A. COSTANTINI, G. SPOSITO
E GETTY IMAGES

Il secondo è più bello ancor... 'On fire', dal primo all'ultimo punto. Grintosa e "cattiva" come quella tigre tatuata che è comparsa da qualche tempo, maliziosa, sulla coscia sinistra. Ma anche dolce e disarmante come il sorriso con il quale ha abbracciato il trofeo ringraziando il pubblico. Si è confermata regina di Roma, Elina Svitolina. Nella finale degli Internazionali BNL d'Italia, torneo Wta Premier 5 dotato di un monte-

premi di 3.351.720 dollari, l'ucraina numero 5 Wta e 4 del seeding ha sconfitto per 6-0 6-4 in un'ora e sette minuti di partita la rumena Simona Halep, prima giocatrice del ranking mondiale, bissando il titolo vinto l'anno scorso sempre superando nel match decisivo la 26enne di Costanza. L'ultima tennista capace di confermarsi due volte di fila sulla terra rossa capitolina era stata Serena Williams, nel 2013 e nel 2014.

Brava e glamour

Si è presentata a Roma in grande spolvero, Elina. Fisicamente al top



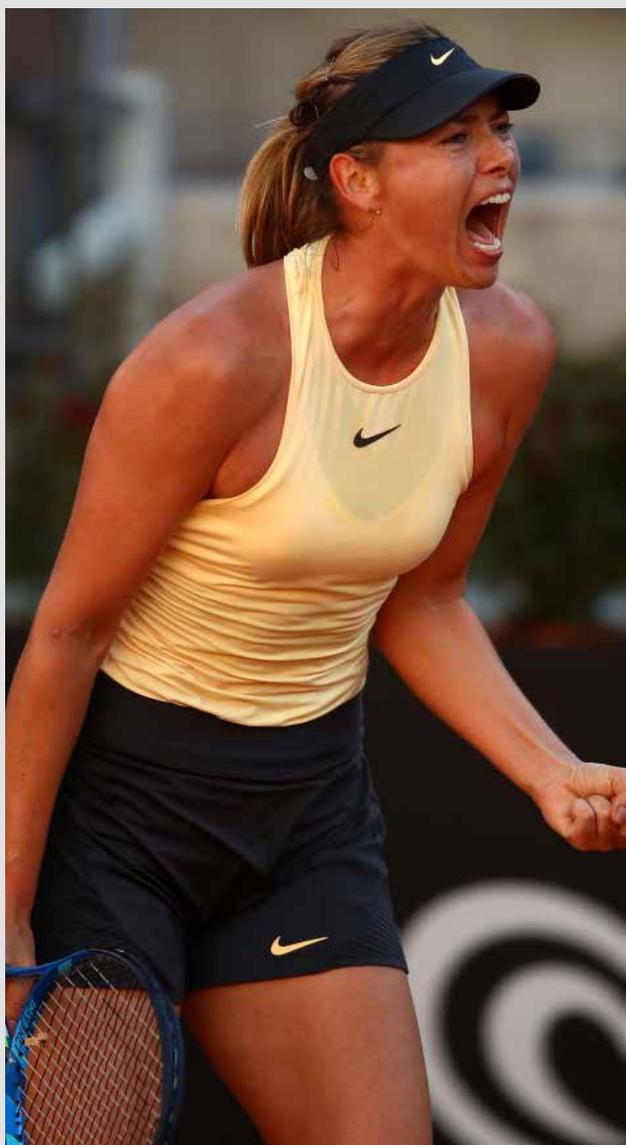
e con un look da rivista patinata, lei che estremamente fotogenica lo è sempre stata (e che nell'off-season ha anche posato per un servizio parecchio sexy per una rivista del suo Paese). Da due anni è scoppiato l'amore tra la 23enne di Odessa ed il Foro Italo: "Adoro questa città. Mi piacciono i fan, l'atmosfera, e poi è fantastico giocare davanti al pubblico italiano. È qualcosa di diverso rispetto agli altri tornei e questo fa degli Internazionali un evento davvero speciale. Sono quel tipo di persona che si gasa con il tifo. Per questo penso che sia il torneo perfetto per me", Beh, a quanto pare Roma ricambia...

Povera Simona

E l'altra faccia della medaglia? Quella buia, della sconfitta? "Mi auguro solo di non farmi male", aveva detto dal canto suo la Halep dopo la maratona vinta in semifinale contro Maria Sharapova, ripensando a dodici mesi prima quando era arri-



Il nuovo tatuaggio sfoggiato a Roma dalla vincitrice Elina Svitolina: una testa di tigre sulla coscia sinistra



La rinascita di Masha passa da Roma

A volte anche le tigri hanno paura. Di non riuscire a imporre la loro legge, di non essere più capaci di tornare. Chissà se questo pensiero ha mai sfiorato Maria Sharapova, che proprio sulla terra capitolina sembra aver ritrovato l'alchimia giusta per riprendersi un posto da protagonista assoluta nel tour, lei che è riuscita a mettersi alle spalle pure i 15 mesi di squalifica (era stata trovata positiva al Meldonium in un controllo antidoping durante gli Aus Open 2016). In effetti dal rientro, poco più di un anno fa a Stoccarda (nel Premier tedesco era stata fermata in finale dalla Mladenovic), la russa ha alternato grandi match a sconfitte inattese, ha accusato diversi infortuni e soprattutto, nonostante un successo a Tianjin lo scorso ottobre, non è ancora riuscita a riguadagnare una classifica accettabile, almeno per lei. Anche se con la semifinale al Foro si è già assicurata un posto in top 30 (oltre ad una testa di serie al Roland Garros).

Quella contro Jelena Ostapenko nei quarti di finale è stata una lotta tra belve - in senso buono ovviamente - che non mollavano un punto neanche a pagarle e che tra uno scambio e l'altro si lanciavano occhiate quasi feroci. Un match corretto, quello, vinto da Maria perché l'esperienza nel tennis vorrà pur dire qualcosa. Con coach Thomas Hogstedt di nuovo nel suo box (i due avevano già lavorato insieme tra il 2010 ed il 2013), Maria si è presa così la sua prima vittoria stagionale contro una Top Ten ed è ritornata nel penultimo atto di un Premier 5 (l'ultima volta proprio a Roma, nel 2015). Dove, poi, si è arresa a Simona Halep.

Personaggio unico, simpatica o antipatica la si possa trovare, Maria non è solo una campionessa (nel suo palmarès figurano 36 titoli, tra cui 5 Major) che è riuscita ad arrivare al n.1 del ranking e a completare il Career Grand Slam, vincendo il suo primo Roland Garros nel 2012, ma è anche un'icona dello star system e soprattutto una grande promotrice di sé stessa. È stata l'atleta donna più pagata al mondo ed è la più seguita sui social: più di 15 milioni di follower su Facebook, quasi 9 milioni su Twitter ed oltre tre milioni su Instagram sono numeri da mettere paura. Con 11 titoli è la seconda giocatrice in attività per numero di tornei vinti sul "rosso" dopo Serena (13).

Masha è una che non molla e con Roma ha un rapporto speciale: fattasi attendere non poco dagli appassionati, lei che diceva di sentirsi sulla terra come una "mucca sul ghiaccio", ha improvvisamente scoperto il "rosso" inanellando al Foro Italo due successi back-to-back (2011-2012) - preludio ai due trionfi del Roland Garros del 2012 e 2014 - e poi nel 2015 ha concesso il tris. Lo scorso anno ha anche avuto la chance di "palleggiare" un po' con Berdych al Colosseo: quest'anno la sua unica avventura da turista è consistita nel tentativo di uscire a mangiare una pizza, ma i paparazzi l'hanno convinta a rientrare in hotel, come ha raccontato in conferenza stampa. In questa settimana romana Masha ha lottato e ha gioito, regalando al pubblico del Centrale il suo sorriso più bello, tornata improvvisamente bambina con quell'espressione quasi incredula. E la voglia di urlare: "Io ci sono ancora". (t.t.)

vata vicinissima al successo prima che una scivolata malefica le mettesse fuori uso la caviglia sinistra favorendo la rimonta di Svitolina. Stavolta - a parte il medical time out chiamato a metà del secondo parziale - la Halep non ha lamentato particolari problemi fisici, solo la stanchezza per la battaglia contro Masha. Sta di fatto che ancora una volta è apparsa piuttosto bloccata e ha cominciato a giocare solo nella seconda frazione, dopo un primo set assolutamente ingiudicabile.

In finale non si batte

Tutto il contrario di Elina Svitolina. Che quando arriva in finale è praticamente imbattibile: ne ha vinte 12 su 14, di finali (ha perso solo quelle di New Haven con Aga Radwanska e Zhuhai con Kvitova, entrambe nel 2016). Quest'anno aveva già fatto centro a Brisbane e a Dubai, sulla terra però fino a Roma la sua stagione era stata abbastanza deludente: aveva perso nei quarti con la Garcia a Stoccarda e al secondo turno con la Suarez Navarro a Madrid. Per lei quella di Roma è la terza doppietta consecutiva vincente dopo Baku (2012-2013) e a Dubai (2017-2018). Nella lotta per il trono mondiale (già lo scorso anno è stata in lizza per lo scettro sia agli Us Open che alle Finals di Singapore) c'è una pretendente in più. E questa volta Elina fa davvero paura.

Svitolina raggianti

E così è sembrata proprio raggianti. Non c'è altro termine per definire l'espressione della vincitrice subito dopo il secondo trofeo al Foro. Ok, la terra del Centrale non ha voluto baciarla ("Amo Roma ma non fino a questo punto: magari quando vincerò per la quarta volta...", ha detto a caldo ai microfoni di SuperTennis). Qualche colpo di sole a ravvivare i suoi lunghi capelli biondi,



Il "Pietrangeli" incorona Barty/Schuurs

Ashleigh Barty e Demi Schuurs sono le vincitrici del titolo di doppio femminile dell'edizione 2018 degli Internazionali BNL d'Italia. In finale, disputata sul Pietrangeli ad aprire la giornata conclusiva al Foro Italico, l'australiana e l'olandese, accreditate dell'ottava teste di serie, hanno sconfitto per 6-3 6-4, in un'ora e un quarto, le ceche Andrea Sestini Hlavackova e Barbora Strycova, seconde favorite del seeding. Si tratta del primo trofeo insieme per Barty e Schuurs, premiate da Raimondo Ricci Bitti.

Elina Svitolina, 23 anni, ha vinto 12 finali sulle 14 disputate in carriera. Roma è il suo terzo titolo stagionale; sotto, la rumena Simona Halep in campo e alla premiazione





Le altre protagoniste: qui la lettone Jelena Ostapenko, protagonista di un'autentica lotta nei quarti di finale contro Maria Sharapova. A sinistra, l'estone Anett Kontaveit, 22 anni, semifinalista battuta proprio dalla Svitolina

unghie laccate di rosso, aspetto molto glam. New look ma anche nuova grinta per la Svitolina versione 2018. "Ho messo pressione a Simona fin dai primi scambi, correndo su ogni palle e rispondendo a ogni colpo con molto anticipo - ha raccontato -. Credo di aver giocato davvero un ottimo match". Praticamente perfetto verrebbe da dire, anche per una che come detto quando arriva in finale difficilmente se ne torna a casa senza il trofeo. "Ricordo quanto ci rimasi male quando persi 6-2 6-1 la finale di Wimbledon Junior contro la Bouchard. Dissi a me stessa che avrei fatto di tutto per cercare di

non perdere mai più in finale. Quella volta ero talmente spaventata e stressata che non riuscivo a mettere due palle di fila in campo".

E ora Parigi

Adesso le cose sono cambiate. Tanto che alla vigilia del Roland Garros non può non essere inclusa tra le favorite, lei che ora è addirittura la più seria candidata ad aggiungersi alla lista delle campionesse Slam: "L'anno scorso avevo molte aspettative e forse mi ero messa troppa pressione addosso - ha ammesso -, non voglio ripetere lo stesso errore. Anche se i tornei del

lo Slam restano qualcosa di speciale". Svitolina è sempre stata un'ottima atleta, certo, ma in questo periodo sembra davvero in grande spolvero: "Prendersi cura del proprio corpo è importante. Stare attenti a quel che si mangia, alla giusta preparazione fisica, a dormire a sufficienza: sono dettagli che fanno la differenza. Tornando a Parigi - ha aggiunto - voglio fare tutto quanto è in mio potere per essere al meglio fin dal primo match. Senza guardare troppo lontano". Poi via, ad aggiustarsi i capelli, con piccoli gesti molto femminili. Hai capito la nuova Elina...



IBI premiati dalla Wta come miglior Premier 5

Per il secondo anno consecutivo è arrivato un prestigioso riconoscimento di livello assoluto per gli Internazionali BNL d'Italia: la Women's Tennis Association ha assegnato al torneo del Foro Italico il premio come "Miglior Premier 5 del 2017".

Il premio è stato consegnato sul campo Centrale in concomitanza con le premiazioni della Racchetta d'Oro 2018 (consegnata quest'anno a Jan Kodes e Mara Santangelo). A ricevere il riconoscimento dalle mani dei rappresentanti della Wta c'era l'ambasciatrice del tennis italiano Lea Pericoli. Si tratta di un riconoscimento attribuito su segnalazione delle giocatrici per la qualità dello staff e dell'organizzazione, la passione del pubblico e molto altro. Si tratta di un'ulteriore conferma dell'altissimo livello raggiunto dalla manifestazione, nei vari e complessi aspetti che compongono la sua macchina organizzativa.

La Giorgi si confessa: "Mi mancava l'azzurro"

Le telecamere di SuperTennis sono entrate a casa di Camila dopo l'incontro avvenuto durante gli Internazionali BNL d'Italia tra l'azzurra e il presidente Fit Angelo Binaghi. "Sono felice - ha detto - è bello tornare in Nazionale..."

DA CALENZANO, FEDERICO SCARPONI

Una villa nella quiete della provincia Toscana, poi il sorriso di Camila Giorgi che fugge ogni incertezza. È il posto giusto ed è tutto un attimo. Ci vuole poco per capire che qualcosa è cambiato in Camila. Due anni di vuoto per ritrovare l'azzurro, un fine settimana per chiarirsi dopo un consiglio sbagliato che aveva portato ad una separazione choc. Gli Internazionali BNL d'Italia sono diventati occasione per chiarirsi a margine del torneo di qualificazione in cui Camila ha superato Deborah Chiesa al 1° turno per poi fermarsi contro la grande emergente americana Danielle Collins.

Lontano da occhi indiscreti, sono bastati pochi minuti, un incontro informale con il presidente della FIT Angelo Binaghi per azzerare tutto. Si riparte dal 2018 e si guarda avanti, per un futuro a tinte tricolore.

La porta che la tennista marchigiana apre non è più solo l'accesso in casa, ma un modo per riabbracciare un mondo dal quale si era allontanata. "Sono felicissima di poter tornare ad indossare la maglia azzurra. Per me è importante essere a disposizione della squadra e dell'Italia. È la cosa più bella".

Due anni non sono pochi, ti è mancata la Nazionale?

"Mi piace poter giocare con la maglia azzurra, penso che sia quello che tutti vogliono".

Se potessi tornare indietro, a due anni fa, rifiuteresti di nuovo la convocazione in nazionale?

"C'è stato un malinteso, ma è il passato. Adesso abbiamo chiarito e ne sono felicissima. È ora di pensare al presente. Non vedo l'ora che arrivi l'anno prossimo per poter indossare di nuovo la maglia azzurra e poter



Camila Giorgi sul divano di casa sua a Calenzano di fronte a telecamere e microfoni di SuperTennis Tv

giocare in Fed Cup".

Il presidente Binaghi ti ha definita "patrimonio del tennis italiano", un bell'attestato di stima.

"Ne sono felice, la cosa più bella è poter tornare in nazionale".

Ora dovrai impegnarti per guadagnarti la convocazione in Fed Cup.

"Certo, proverò come sempre a dare il massimo".

Hai già parlato con capitano Garbin? Cosa vi siete dette?

"Sì, abbiamo parlato ma soltanto della mia partita al Foro Italico. Delle emozioni che ho provato. È stato un incontro cordiale, abbiamo parlato di tennis".

Che rapporto hai con le altre ragazze del gruppo azzurro?

"Ho un buon rapporto con tutte le ragazze, siamo abbastanza amiche".

Sei molto amata dai tifosi e ci sono grandi aspettative nei tuoi confronti. Questo ti pesa o ti carica?

"Io penso soltanto a giocare e a dare ogni volta in campo tutto quello

che posso. No, non mi pesa, mi dà la carica".

Dieci anni fa il tuo esordio al Foro Italico, bandana in testa e nessun timore contro una veterana come Jill Craybas. Quanto sei cambiata da allora?

"Sono sempre la stessa, un po' più matura. Sicuramente più esperta, ma complessivamente non sono cambiata tanto".

Da bambina hai praticato ginnastica artistica e pugilato, quanto hanno influito sulla tua carriera da tennista.

"Sono stati importanti per insegnarmi la disciplina degli allenamenti, ma anche per la coordinazione nei movimenti".

Quali sono gli obiettivi futuri di Camila Giorgi?

"Giocare tante partite e cercare di migliorare in campo su tanti aspetti del mio gioco, pensando anche alla Nazionale".

Mikael YMER (SWE)
Pro Hurricane Tour string

Carbiñe MUCURUZA (SPA)
RPM Team string

Fabio FOGNINI (ITA)
RPM Blast string

PURE
DRIVE
FEAR NOTHING.
#PLAYTOBEWILD



DOWNLOAD THE APP!

www.babolat.com/app



PLAY Babolat

TEAM BABOLAT PRO-PLAYERS MAY PLAY WITH A CUSTOMIZED OR DIFFERENT MODEL THAN THE ONE DEPICTED.

Il nostro lato digital? Adesso è... da Oscar

Con più di 2.400 contenuti pubblicati e oltre 62 milioni di visualizzazioni, gli Internazionali BNL d'Italia quest'anno hanno confermato (e superato) il successo 'digitale' fatto segnare nelle edizioni precedenti...

DI ANNALISA DE LUCA

Che gli Internazionali BNL d'Italia siano ormai un evento social oltre che sportivo, è un dato di fatto appurato da circa quattro anni. Che si dimostri però ogni edizione un nuovo successo, è la vera notizia. Per alcuni potrà suonare come una conferma, per altri una sorpresa. Oltre 62 milioni di visualizzazioni generate durante il torneo, il 9% in più rispetto al 2017; più di 495 mila fan e follower raggiunti sui canali social, un aumento del 58% nelle visualizzazioni su facebook dei video (e che video!), per un totale di 1,4 milioni e più di interazioni sui social, un aumento del 32% rispetto a un anno fa. Gli ingredienti vincenti? Qualità, divertimento e contenuti esclusivi, senza dimenticare mai la parola d'ordine: il grande tennis.

Video da trailer cinematografico

Avete presente quei video dalle riprese incredibili, fatti di effetti speciali e colonne sonore epiche che fanno venire la pelle d'oca già alla prima visualizzazione e ti fanno dire: "wow". Ecco, questo è quello che è stato realizzato quest'anno agli Internazionali BNL d'Italia. Time-lapse, slow motion, riprese dall'alto anche in notturna grazie all'utilizzo di droni che hanno sorvolato il Foro Italico offrendo una prospettiva del tutto nuova. Tutto magistralmente coordinato con basi musicali d'effetto. Ogni giorno gli utenti hanno potuto rivivere i momenti più intensi di riscaldamento, match e vita all'interno del Foro Italico grazie a un racconto visivo di alta qualità completamente unico. Oseremmo dire, da Oscar.



Sopra, il sito del torneo ha registrato oltre 8 milioni di pagine visualizzate. Sotto, Fognini, 'obiettivo' della Caccia al Campione 2018



Riscaldamenti e match a 360°

Una delle grandi novità di quest'anno è stata l'utilizzo delle riprese live a 360° su facebook di riscaldamenti e alcune parti di match. Il formato è stato apprezzato dagli utenti soprattutto perché ha permesso loro di immergersi nell'atmosfera e vivere l'esperienza del tennis nel modo più reale possibile, ma con uno strumento virtuale.

Caccia al campione

Uno dei momenti più emozionanti del torneo quest'anno è stato senza dubbio quello della "Caccia al Campione". Per la prima volta, i social hanno dato la possibilità agli utenti di incontrare uno dei grandi protagonisti di questa edizione: Fabio Fognini. Dopo un teasing per spiegare la dinamica e le regole della caccia, la pagina facebook degli Internazionali è diventato il contenitore degli indizi per ritrovare vari oggetti sparsi all'interno del Foro Italico. Per partecipare, e vincere, bastava semplicemente risolvere l'indovinello, trovare l'oggetto e scattarsi una foto da pubblicare sotto il post dedicato, fino all'indizio finale e quindi al tanto desiderato premio. Inutile dire che, data la posta in gioco, la partecipazione è stata altissima e a vincere alla fine sono state due bambine, accompagnate dalla loro mamma, entusiaste ed emozionatissime di veder realizzato un sogno. Una combinazione di online e offline perfettamente riuscita e, anche, qualche lacrimuccia scesa.

Il backstage

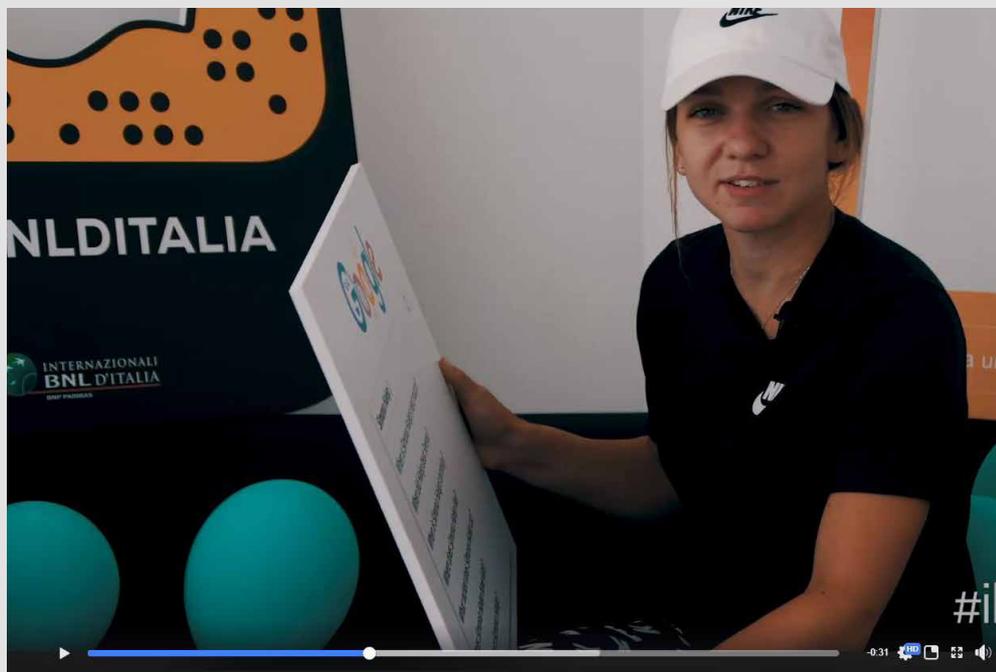
Uno dei valori aggiunti che i social possono dare a una manifestazione sportiva come gli Internazionali BNL d'Italia è sicuramente il racconto di tutto ciò a cui l'utente non può accedere personalmente: il backstage. Quest'anno, forse più degli anni precedenti, i social non si sono risparmiati nella "cattura" di momenti unici. Dai riscaldamenti privati pre-partita, alla concentrazione che precede l'ingresso in campo, dall'incordatura delle racchette alla preparazione dei campi. Contenuti esclusivi che non sono passati inosservati.

L'immane Social Room

Novità ma anche grandi ritorni. Visto il successo avuto nel 2017, anche quest'anno non poteva mancare la social room, un momento atteso tanto dagli utenti quanto dai tennisti stessi. Un jenga gigante, domande scomode,



Marin Cilic (qui) e Simona Halep (sotto) nella Social Room degli Internazionali BNL d'Italia 2018



tweet di colleghi da indovinare e selfie sorridenti da scattare. Ciò che ne è venuto fuori è il lato più scherzoso degli atleti, quello che spesso non emerge in campo.

La garanzia del wi-fi e una marea di servizi

Con 33.900 accessi il wi-fi gratuito è risultato uno dei fiori all'occhiello della manifestazione. A un passo da Rafael Nadal che si allena, o da un match nel maestoso "Pietrangeli", gli spettatori hanno avuto la possibilità di condividere con amici e familiari le proprie emozioni.

Numeri nettamente in crescita anche per quel che concerne il sito, con più di 8 milioni di pagine visualizzate, e l'app ufficiale degli IBI18. Quest'ultima con 38.600 installazioni e 28.000 utenti re-

gistrati, ha offerto news in tempo reale su partite, allenamenti, statistiche sui giocatori e notizie inerenti il meteo.

Sempre apprezzati i servizi come il 'pick and pay', valido strumento per saltare la fila nei rinomati punti vendita e mangiare in tranquillità. Per gli appassionati più accaniti non poteva mancare Instant Win. Cinque domande giornaliere per una classifica di 'tappa' - e una generale - che hanno permesso ai concorrenti di portarsi a casa fantastici premi.

Ottimi riscontri anche per la newsletter, con oltre 145.000 utenti che con un click hanno avuto a disposizione il programma di gioco e il best-of dei match con i migliori colpi della giornata. Un mezzo unico per godersi sino in fondo ogni momento dei propri idoli.

“Un torneo perfetto, ma non ci fermiamo”

11.600.000 euro d'incasso, Fit e SuperTennis ancora in crescita, tutti i parametri positivi. Nella conferenza stampa di fine evento il presidente Angelo Binaghi snocciola i dati: “Grandi numeri, sono molto orgoglioso”

Se crescere ogni anno è estremamente difficile, al tennis italiano piacciono le imprese impossibili. Perché anche l'edizione 2018 degli Internazionali BNL d'Italia ha fatto registrare numeri record e perché la Federtennis è ormai stabilmente in testa a quello che il Presidente Angelo Binaghi definisce “ranking del Coni”. I numeri dunque, che non mentono mai. Li ha presentati lo stesso Binaghi nella consueta conferenza stampa di chiusura degli Internazionali, al Foro Italico. Con una premessa d'obbligo: “Sono molto orgoglioso di questa edizione”, ha detto il numero uno della FIT.

“Dal punto di vista tecnico nella prima parte di torneo abbiamo avuto dei lampi da Berrettini, Baldi, Sonogo e Cecchinato, che hanno confermato che il settore maschile del tennis italiano ha ottime prospettive. Poi Fognini ha dimostrato di essere un grande giocatore. Nella seconda parte poi abbiamo vissuto ancora una volta un grande spettacolo. Nel torneo femminile, è noto che per noi della FIT ci sono lavori in corso. Abbiamo la necessità di trovare al più presto un numero consistente di giocatrici, come nel maschile, che possano darci quelle prospettive che una grande federazione come la nostra deve avere in tutti e due i settori del tennis agonistico di alto livello”.

ROBERTA VINCI - Le emozioni, e qualche lacrima, non sono certo mancate... “Abbiamo avuto forti emozioni da Robertina Vinci, che ci ha gratificato per aver scelto la sua casa, il Foro Italico, per terminare una carriera straordinaria e che tra poco sarà al nostro fianco per accelerare il processo di crescita dei nostri migliori talenti del settore femminile. Con quale ruolo? Ha scelto la via più scomoda: vuole continuare a



Angelo Binaghi
premia Rafael Nadal,
vincitore degli
Internazionali BNL
d'Italia per l'8ª volta

vivere di tennis giocato e ha scelto di restare nel settore tecnico. Non so però se a livello giovanile e con le grandi”. Per la Vinci che lascia, la Giorgi che torna. “Abbiamo recuperato Camila Giorgi, insieme a Sara Errani forma una squadra di Fed Cup competitiva, che può essere un'ottima incubatrice per le altre giovani ragazze che arriveranno”

BIGLIETTI - Finita la premessa, ecco i numeri. “Dal punto di vista economico, alcuni giorni di maltempo, ma soprattutto le previsioni dei siti che si occupano di meteo, che sono state nefaste, molto peggiori di quanto si sia poi effettivamente verificato, hanno impedito che la biglietteria battesse l'ennesimo record, il dodicesimo consecutivo. Chiudiamo con una flessione del 3% dell'incasso della biglietteria, dunque una flessione marginale: non riusciremo a superare la soglia di 12

milioni di euro record dello scorso anno, ma siamo arrivati a 11 milioni e 600 mila. Visto che il record d'incasso per una partita di serie A è stato recentemente battuto per l'incontro a San Siro tra Inter e Juventus, con 5 milioni e 200 mila euro, possiamo andare ben soddisfatti di avere fatto in questi in sette giorni di torneo un incasso più che doppio rispetto al record del campionato di calcio”.

LA FIT - Dai dati del torneo, a quelli della Federtennis. L'altro orgoglio di Binaghi: “Abbiamo battuto tutti i record di fatturato e di utile. Il valore della produzione del torneo è superiore ai 32 milioni di euro, 10 dei quali rimarranno nelle casse della Fit e di Coni Servizi, che è il nostro partner. Questo ci consente di migliorare quello che io chiamo il ranking del Coni: sui bilanci riferiti al 2016, il calcio fa

la parte del leone con 174 milioni di euro di fatturato, noi siamo secondi, con oltre 50 milioni di euro, dato stimato per difetto, perché se andiamo a considerare il bilancio consolidato al 2017, compreso quello delle società controllate, questa cifra ha superato largamente i 60 milioni di euro. Siamo poi la seconda federazione per risorse amministrative, ma soprattutto, la federazione che più di ogni altra riesce ad attrarre risorse da attività proprie, che cioè meno di tutte ha bisogno del contributo statale, quello annualmente erogato dal Coni, con una percentuale di autofinanziamento in realtà ben superiore al 90%. Ancora, siamo secondi solo all'ACI, federazione indubbiamente anomala, tra quelli che destinano più risorse in percentuale all'attività sportiva. Ultimo dato, quello della ripartizione del patrimonio netto tra le singole federazioni: siamo secondi dopo la Federcalcio, ma anche questo dato è approssimato per difetto, perché se si tenesse conto dei 6 milioni di patrimonio netto che la legge ci ha imposto nella nostra controllata Sportcast, la nostra percentuale sarebbe ben più ampia, all'incirca la metà di quella della Figc. Siamo davvero molto contenti, e il risultato economico degli Internazionali BNL d'Italia ci spingerà ancora più in avanti".

SUPERTENNIS - I numeri certificano anche la crescita di SuperTennis e dei social: "Abbiamo avuto ottimi risultati di ascolto con il nostro canale televisivo e con i social. SuperTennis dal 2016 al 2017 ha scalato la classifica degli ascolti tra le emittenti sportive: siamo il quarto canale più visto in Italia, il primo tra quelli che non trasmettono calcio. Ma, soprattutto, mentre noi cresciamo il differenziale tra noi e chi ci precede si assottiglia. La loro audience diminuisce, la nostra cresce in modo importante. È stato un torneo praticamente perfetto". È mancato forse solo Roger Federer... "Ma anche se fosse venuto, che avremmo potuto fare di più? Alzare il prezzo dei biglietti? Venerdì, sabato e domenica abbiamo fatto sold out, come non ci era riuscito nemmeno lo scorso anno".

L'UPGRADE ATP - L'obiettivo è migliorare ancora, aspettando l'atteso upgrade dall'ATP, la copertura del centrale, magari anche completando le strutture prima: "Per quanto riguarda l'upgrade del torneo se ne sta occupando Sergio



Il presidente della Fit Angelo Binaghi abbraccia Roberta Vinci il giorno del suo ritiro dal tennis giocato: entrerà a far parte del Settore Tecnico federale; sotto, il rendering esterno della nuova arena che sarà pronta per l'edizione 2019 degli IBI



Palmieri, che è il nostro delegato ai rapporti con l'ATP, il migliore che l'Italia possa avere, e noi rispettiamo i ruoli. So che Palmieri ne ha parlato con Kermode (presidente ATP, ndr) ma anche che ha avuto un lungo confronto su questo pure con Djokovic, rappresentante dei giocatori nel board. Quanto alla copertura del centrale, la cosa riguarda un asset immobiliare in concessione alla Coni Servizi e il Presidente Malagò, col quale ho parlato la settimana scorsa, è oltremodo sensibile alla questione, che servirebbe tra l'altro molto ad altri sport, e seguirà con particolare attenzione la vicenda nei prossimi mesi".

NUOVA ARENA - Alla conferenza stampa è intervenuto anche il Segreta-

rio Generale del CONI, Carlo Mornati: "Abbiamo chiuso un'edizione fantastica, frutto di una collaborazione strettissima con la Federtennis. L'anno prossimo avremo di sicuro la novità della nuova Next Gen Arena, che forse si chiamerà in modo diverso, avrà 1.500 posti in più e sarà una struttura temporanea che ci permetterà di coprire non solo il periodo degli Internazionali ma anche la fascia estiva. Puntiamo così anche a razionalizzare molto gli spazi dedicati all'area commerciale, a dare una casa alle produzioni televisive più ordinate. Siamo comunque felicissimi della collaborazione con la Federtennis. Gli Internazionali hanno 75 edizioni alle spalle ma ancora una gran voglia di crescere".

Bjorn Borg, Panatta e le fake news

La campagna pubblicitaria degli Internazionali di quest'anno (peraltro identica a quella del 2017, quando nessuno aveva aperto bocca) puntava sulla grande storia del torneo nella sua qualità di appuntamento mondiale

DI **GIANCARLO BACCINI**,
CONSIGLIERE FEDERALE
CON DELEGA ALLA COMUNICAZIONE

Lunedì, consultando la home page di www.corriere.it, mi sono a un certo punto imbattuto in un "richiamo" che, più o meno velatamente, prendeva per i fondelli il sindaco di Roma Virginia Raggi perché domenica, assistendo alla finale degli Internazionali BNL d'Italia seduta fra Angelo Binaghi e Giovanni Malagò, al momento in cui era piovuto avrebbe avuto difficoltà a infilarsi uno degli impermeabilini di plastica leggera distribuiti in tribuna autorità da premurose hostess.

Mettere una cosa così nella prima pagina del sito di un giornale come Il Corriere della Sera mi era già parso abbastanza inusitato in sé (ma che notizia è? E poi in tribuna c'ero pure io: vi assicuro che quegli impermeabilini erano talmente complicati da aprire e indossare che personalmente ci ho impiegato il triplo del tempo del sindaco), ma la mia perplessità è ingigantita quando, accedendo alla galleria fotografica cui dava accesso il richiamo, ho visto che in nessuno dei 35 scatti pubblicati la signora appariva veramente in difficoltà nel districarsi con quella quasi inespugnabile mantellina gialla. Insomma, mi è diventato chiaro che quel richiamo in home page altro non era che una mezza fake news costruita a tavolino per poter prendere ancora una volta di petto, sia pur bonariamente, il sindaco di Roma, bersaglio abituale del giornale milanese.

Galleria dei campioni

Ora, non starei qui a raccontare questo banale episodio se non ne rilevasi, con una certa inquietudine, l'ana-

La campagna pubblicitaria creata per la promozione degli Internazionali BNL d'Italia 2018 con ritratto Bjorn Borg (vincitore a Roma nel 1974 e nel 1978) come icona degli Anni '70

logia con il trattamento riservato una quindicina di giorni prima alla Federazione Italiana Tennis e al suo Presidente, quando con un'altra presunta news, ben più scandalosamente fake, il cosiddetto "Corrierone" li accusò di aver escluso Adriano Panatta, per bieco risentimento personale, dalla galleria di campioni la cui immagine era stata utilizzata nella campagna pubblicitaria degli Internazionali.

Polemica costruita

Anche allora il mezzo fu la home page del sito, ma poi - a dispetto delle chiare spiegazioni prontamente fornite ai responsabili del quotidiano e dunque a conferma che di scelta politica si era trattato - la polemica

costruita sulla falsa notizia è stata ripetutamente rinfocolata sulle ben più prestigiose pagine del giornale di carta prima con un editoriale e poi con una invereconda (più giù vi spiegherò perché invereconda) intervista allo stesso Panatta, peraltro pubblicata due volte perché l'inserito speciale all'interno del quale appariva, uscito sulla prima edizione del giornale all'inizio del torneo, è stato ritirato a causa di un clamoroso infortunio (il titolone di apertura celebrava la presenza al Foro Italico di Serena Williams, la quale invece aveva annunciato il suo ritiro già da tempo...) per venire poi riproposto, correttamente ristampato, qualche giorno dopo.

Fake news

Perché fake news? Per chi non avesse seguito la vicenda ne riepilogo qui brevemente l'origine. La campagna pubblicitaria degli Internazionali di quest'anno (peraltro identica a quella del 2017, quando nessuno aveva aperto bocca) puntava sulla grande storia del torneo nella sua qualità di appuntamento tennistico di livello mondiale dal 1930 a oggi. Per farlo è stata utilizzata, sia nelle versioni statiche sia negli spot televisivi, l'immagine di quei grandi campioni o quelle grandi campionesse che, uno per ciascun decennio, più di ogni altro avevano dato carne ed ossa al mito globale degli Internazionali, considerati l'unico vero "quinto Slam" da chiunque capisca qualcosa di tennis e non sia ferocemente antitaliano.

88 anni di storia

88 anni liofilizzati nell'immagine di alcuni Immortali - e sottolineo Immortali - metà uomini e metà donne. E chi altri poteva essere scelto, per incarnare gli anni '70, se non Bjorn Borg, che nel 1974, non ancora diciottenne, colse a Roma il suo primo grande trionfo internazionale, spiccando il volo per una carriera che definire leggendaria è riduttivo e grazie alla quale impose ai posteri la più grande rivoluzione tecnica della storia del tennis, il rovescio a due mani? Nonostante a Roma avesse vinto nel 1971, quale alternativa è stato scartato persino Rod Laver, l'unico che possa contendere a Roger Federer la palma di più grande giocatore di tutti i tempi: sebbene più immenso di Borg, Laver non è abbastanza rappresentativo di quegli anni di svolta. Oltretutto, Borg avrebbe bissato quel primo successo quattro anni dopo proprio ai danni di Panatta, sigillandolo definitivamente nella sua domestica dimensione di eroe nazional-popolare.

Campagna pubblicitaria

Dopo averlo fatto invano con Il Corriere della Sera, ho spiegato questi fatti solari a chi ora sta avendo la pazienza di leggermi per far capire perché, al fine di spargere fango sulla FIT, a certi giornali e al signor Fabio Fazio, che a loro si è accodato su Rai1 nell'ansia di compiacere gli amici e gli amici degli amici, è stato necessario ricorrere intenzionalmen-



Le due vittorie di Bjorn Borg a Roma: nel 1974 (sopra) e nel 1978 (sotto)



te a una falsità come quella di affermare che la campagna pubblicitaria degli Internazionali aveva utilizzato le foto di tutti i vincitori del torneo tranne Panatta.

Sentenze definitive

Per restare alle fake news, è poi appena il caso di aggiungere che lo stesso Panatta - promotore o semplice utilizzatore finale di quella fin qui in questione - ha approfittato delle famose interviste a gettone per metterne in giro una. Che, cioè, lui al Foro Italo non ci viene perché non gli piacciono l'ambiente e

le persone che incontrerebbe. La verità, univocamente sancita da due sentenze di Tribunali Civili e da tre sentenze di Tribunali Sportivi, tutte definitive, è che lui al Foro Italo non ci può venire per due motivi. Il primo è che dagli Internazionali, che dirigeva, è stato allontanato per aver preso una stecca nell'edizione del 2002. Il secondo è che i pregiudicati come lui, squalificato per cinque anni dal Coni per aver preso quella stecca, preferiscono non andare a casa degli altri sportivi, quelli con la coscienza pulita, perché dovrebbero farlo a capo chino.

Da Roma a... Milano

Dopo gli Internazionali BNL d'Italia facciamo il punto sugli emergenti che puntano a partecipare alle Next Gen Atp Finals. I più attesi sono Rublev, Shapovalov e Tsitsipas. Ma in molti sono pronti a fare boom

8 possibili protagonisti della Race to Milan verso le Next Gen Atp Finals 2018: da sinistra, De Minaur, Ruud, Fritz, Tsitsipas, Tiafoe, Rublev, Shapovalov (sotto sulla Next Gen Arena di Roma) e Mmoh

NEXT GEN
ATP FINALS™
FIERA MILANO | 6-10 NOVEMBER 2018



DI ALESSANDRO NIZEGORODCEV
FOTO GETTY IMAGES / ATP WORLD TOUR

È tempo di bilanci per i Next Gen. Il circuito Atp, terminati gli Internazionali BNL d'Italia, è giunto al giro di boa e la 'Race to Milano' comincia a prendere realmente forma. Escludendo Alexander Zverev, che al 99% si qualificherà per le Atp Finals di Londra, chi sarebbero oggi i sette under 21 a qualificarsi per il Master Next Gen?

Shapovalov e Tsitsipas guidano la truppa

I due tennisti a guidare la classifica under 21, unici sopra i 700 punti conquistati in stagione, sono Denis Shapovalov (classe 1999) e Stefanos Tsitsipas (classe 1998). Il canadese ha confermato a Roma quanto di buono fatto vedere a Madrid, dove era giunto in semifinale. Al Foro Italico 'Shapo' ha superato Berdych e Haase prima di arrendersi al futuro vincitore Nadal. Vi è grande curiosità per vederlo all'opera su erba, superficie che può esaltarne e che l'ha visto trionfare a Wimbledon Junior nel 2016. Anche Stefanos Tsitsipas è ormai una certezza del circuito Atp e,



a Roma, ha probabilmente disputato le qualificazioni di un grande torneo per l'ultima volta. Tennis moderno ma stilisticamente impeccabile, ha dimostrato di poter vincere su tutte le superfici e in ogni condizione di gioco. Il record di 16-4 del greco su terra nel 2018 testimonia uno stato di forma invidiabile. Entrambi ten-

nisti dal rovescio a una mano, sono praticamente certi di vivere, da grandi protagonisti, le Atp Next Gen Finals 2018. Leggermente più staccato, a causa anche di qualche problema fisico, il russo Andrey Rublev (classe 1997), che è però ancora saldamente tra i primi 7 della 'Race to Milano'.

Frances, Taylor e... Reilly

Allo stato attuale sarebbero tre i giocatori statunitensi a qualificarsi per il Master under 21 di Milano. Frances Tiafoe (classe 1998), vincitore quest'anno a Delray Beach, e Taylor Fritz (classe 1997) sembrano ad oggi sicuri di un pass per le Finals, mentre la grande sorpresa è rappresentata da Reilly Opelka (classe 1997). Il gigante del Michigan, 211 centimetri di altezza, ha ottenuto sulla terra di Bordeaux il suo secondo titolo challenger in carriera (il primo su terra battuta). Grazie a questo risultato Opelka è tornato tra i primi 150 giocatori del mondo ed è a un passo dai 300 punti conquistati nella Race. Lo statunitense, che già aveva dato ottimi segnali sulla terra verde di Sarasota e Savannah (due semifinali raggiunte), si è dimostrato, ab-

bastanza a sorpresa, abile anche sul rosso europeo.

De Minaur attende l'erba

Attualmente al settimo posto della 'Race to Milano', l'australiano Alex De Minaur (classe 1999) si è discretamente disimpegnato sul rosso, superficie meno adatta alle caratteristiche del canguro di Sydney. Il diciannovenne di origine uguaiana, dopo gli exploit di inizio anno (finale a Sydney, semifinale a Brisbane), ha raggiunto la finale nel challenger su terra battuta di Alicante e la semifinale a Braga. L'obiettivo di De Minaur è conquistare i punti decisivi per le Finals Next Gen in estate, prima su erba e poi sul cemento all'aperto.

Polmans e Ruud cercano la rimonta

A ridosso degli ultimi posti disponibili per la qualificazione al Master under 21 vi sono Marc Polmans (classe 1997) e Casper Ruud (classe 1998). L'australiano ha disputato nel 2018, tra futures e challenger, una quantità incredibile di partite e il record stagionale risulta sontuoso: 32 vittorie, 8 sconfitte, una vittoria e una finale challenger (Launceston e Tallahassee) e tre titoli Itf. Polmans, tennista volitivo per eccellenza, può fare punti su qualsiasi superficie e può impensierire i giocatori che lo precedono nel ranking. Lo stesso dicasi per Casper Ruud, che dopo una seconda parte di 2017 molto complicata, è tornato a far frullare il suo turbo dritto raggiungendo le finali nei challenger di Francavilla e Braga.

'Jimbo', Andrea e Liam

La wild card per le Atp Next Gen Finals, con tutta probabilità, verrà nuovamente assegnata tramite torneo di Prequali tra gli 8 migliori azzurri della 'Race to Milano'. Lo scorso anno fu Gianluigi Quinzi a guadagnarsela dopo una finale tesa e spettacolare contro Filippo Baldi. Il miglior under 21 azzurro, al momento, è Gianmarco 'Jimbo' Moroni che, però, non è particolarmente adatto al cemento indoor. Andrea Pellegrino e Liam Caruana, invece, sono tennisti da veloce e paiono i grandi favoriti per la conquista della wild card. Occhio però al classe 1998 Giovanni Fonio, in grande crescita e abile anche sul rapido, e a Luca Giacomini, già tra i primi 80 della 'Race to Milano'.

HASHTAG #NEXTGEN

Tsitsipas fa il "filosofo greco" e scrive aforismi su Twitter...



Fight until your idols become your rivals.
@adidastennis | #heretocreate

Traduci il Tweet



"Combatti finché i tuoi idoli non diverranno i tuoi rivali". Stefanos Tsitsipas, dopo aver superato le qualificazioni, ha commentato così dopo la sconfitta contro Del Potro al secondo turno agli Internazionali BNL d'Italia.

Rafa e il 'Porta Asciugamani'

Una delle nuove norme introdotte alle prossime Atp Next Gen Finals costringerà i giocatori ad utilizzare a fondo campo un 'Porta Asciugamani' senza poter chiedere aiuto al raccattapalle di turno. Interrogato sulla questione, Rafael Nadal è parso però molto scettico. "Vogliono che il tempo tra un punto e l'altro diminuisca e poi ci chiedono di arrivare alla fine del campo per prendere l'asciugamani - ha spiegato il campione spagnolo -. Non credo abbia senso. È importante innovare e introdurre nuove regole, ma i raccattapalle sono in campo per un motivo e non riesco a capire l'impatto sul gioco di questa norma". (al.ni.)



Kermode e la durata dei match

Il vero obiettivo delle Atp Next Gen Finals non è accorciare i match ma renderli, a livello di durata, il più prevedibili possibile. Chris Kermode, presidente Atp ha spiegato che la durata media dei 16 incontri giocati a Milano lo scorso anno è stata di un'ora e trentasei minuti, appena tre minuti in meno rispetto a un 'classico' match Atp. Gli incontri Next Gen, però, hanno certificato un gap decisamente inferiore tra match più lungo e più corto (tra 60 e 126 minuti), mentre nel circuito la forbice è di gran lunga maggiore (tra 39 minuti e 3 ore e 12 minuti). La fruibilità televisiva, nel primo caso, sarebbe di gran lunga più semplice. (al.ni.)

Sta arrivando Molleker

Rudolf Molleker, classe 2000, ha conquistato a Heilbronn il primo titolo challenger della carriera. Il giovanissimo tedesco ha superato Lopez-Perez, Hanfmann, Vatutin, Londero e, in finale, il Top 100 Jiri Vesely grazie a una bellissima rimonta terminata 4-6 6-4 7-5. Molleker, grande promessa del tennis teutonico, ha vissuto una settimana da sogno che lo proietta al best ranking di numero 300 Atp. Il diciassettenne tedesco (compiirà diciotto anni a ottobre) è stato anche top-10 nel ranking under 18 e vanta una finale raggiunta in doppio, in coppia con il connazionale Henri Squire, agli Australian Open Junior 2018. (al.ni.)



5 volte la stessa finale



DI GIORGIO SPALLUTO - FOTO GETTY IMAGES

5 le volte in cui si è ripetuta una stessa finale giocata l'anno precedente agli Internazionali BNL d'Italia. **Elina Svitolina (nella foto)** ha riaffrontato (e battuto) Simona Halep così come Margaret Smith aveva sconfitto Lesley Turner nel biennio 1963-64, Chris Evert aveva avuto la meglio su Martina Navrátilová nel '74-75 e poi di Virginia Ruzici nel '80-81. Infine Gabriela Sabatini si era imposta su Monica Seles nel '91-92.

78 i titoli vinti in carriera da **Rafael Nadal** che stacca a quota 77 John McEnroe, consolidando il suo 4° posto tra i tennisti più titolati nella storia. A precederlo sono i soli Jimmy Connors (109 titoli), Roger Federer (97) e Ivan Lendl (94).

10 le tenniste in grado di vincere gli Internazionali BNL d'Italia per almeno due anni consecutivi. **Elina Svitolina** si aggiunge a Margaret Court, Lesley Turner, Chris Evert, Gabriela Sabatini, Conchita Martinez, Amelie Mauresmo, Jelena Jankovic, Maria Sharapova e Serena Williams.

13 gli italiani che nell'Era Open hanno raggiunto almeno i **quarti di finale** agli Internazionali BNL d'Italia. Fognini si aggiunge a Bertolucci ('72 e '73), Barazzutti ('73, '76, '80), A. Panatta ('76, '77, '78, '79, '81), Zugarelli ('77), Occeppo ('79), C. Panatta (1984), Cancellotti ('84), Canè ('87), Camporese ('89, '90), Gaudenzi ('94, '96), Volandri (2003, 2007) e Seppi (2012).

6 le vittorie consecutive contro una numero 1 ottenute da **Elina Svitolina**. Nel corso di questa serie di successi, la tennista ucraina ha sconfitto per 2 volte la Halep, in una occasione Serena Williams e per ben 3 volte Angelique Kerber.

I primi 20 del ranking Atp			I primi 20 italiani del ranking Atp			
Pos.	Nome (nazionalità)	Punti	Pos.	Rank.	Nome	Punti
1	Roger Federer (SUI)	8770	1	19	Fabio Fognini	1895
2	Rafael Nadal (ESP)	8670	2	51	Andreas Seppi	1020
3	Alexander Zverev (GER)	5615	3	72	Marco Cecchinato	806
4	Marin Cilic (CRO)	4950	4	74	Paolo Lorenzi	780
5	Grigor Dimitrov (BUL)	4870	5	96	Matteo Berrettini	639
6	Juan Martin del Potro (ARG)	4450	6	115	Thomas Fabbiano	466
7	Kevin Anderson (RSA)	3635	7	126	Lorenzo Sonogo	447
8	Dominic Thiem (AUT)	3195	8	130	Simone Bolelli	430
9	David Goffin (BEL)	3020	9	145	Stefano Travaglia	393
10	John Isner (USA)	2955	10	198	Alessandro Giannessi	301
11	Pablo Carreno Busta (ESP)	2415	11	199	Luca Vanni	301
12	Diego Schwartzman (ARG)	2165	12	207	Stefano Napolitano	291
13	Sam Querrey (USA)	2140	13	228	Salvatore Caruso	255
14	Roberto Bautista Agut (ESP)	2120	14	237	Matteo Donati	237
15	Jack Sock (USA)	2110	15	243	Gianluigi Quinzi	230
16	Lucas Pouille (FRA)	2030	16	263	Matteo Viola	207
17	Kyle Edmund (GBR)	1950	17	270	Andrea Arnaboldi	200
18	Tomas Berdych (CZE)	1900	18	276	Lorenzo Giustino	194
19	Fabio Fognini (ITA)	1895	19	308	Andrea Basso	161
20	Hyeon Chung (KOR)	1775	20	316	Federico Gaio	158

Le prime 20 del ranking Wta			Le prime 20 italiane del ranking Wta			
Pos.	Nome (nazionalità)	Punti	Pos.	Rank.	Nome	Punti
1	Simona Halep (ROU)	7270	1	55	Camila Giorgi	1043
2	Caroline Wozniacki (DEN)	6935	2	74	Sara Errani	813
3	Garbine Muguruza (ESP)	6010	3	131	Jasmine Paolini	463
4	Elina Svitolina (UKR)	5505	4	163	Deborah Chiesa	362
5	Jelena Ostapenko (LAT)	5382	5	185	Martina Trevisan	300
6	Karolina Pliskova (CZE)	5335	6	187	Roberta Vinci	295
7	Caroline Garcia (FRA)	5170	7	213	Jessica Pieri	260
8	Petra Kvitova (CZE)	4550	8	245	Georgia Brescia	214
9	Venus Williams (USA)	4201	9	258	Anastasia Grymalska	200
10	Sloane Stephens (USA)	4164	10	261	Martina Di Giuseppe	195
11	Julia Goerges (GER)	3090	11	265	Francesca Schiavone	192
12	Angelique Kerber (GER)	3040	12	266	Camilla Rosatello	192
13	Madison Keys (USA)	2826	13	270	Giulia Gatto-Monticone	188
14	Daria Kasatkina (RUS)	2825	14	284	Cristiana Ferrando	178
15	Coco Vandeweghe (USA)	2533	15	311	Stefania Rubini	153
16	Elise Mertens (BEL)	2525	16	369	Gaia Sanesi	111
17	Ashleigh Barty (AUS)	2328	17	375	Federica Di Sarra	108
18	Kiki Bertens (NED)	2250	18	383	Martina Caregaro	105
19	Magdalena Rybarikova (SVK)	2225	19	422	Alice Matteucci	86
20	Anastasija Sevastova (LAT)	2225	20	472	Martina Colmegna	72

I PRIMI 16 DELLA RACE TO MILAN

NEXT GEN
ATP FINALS

Pos.	Nome (nazionalità)	Punti	Pos.	Nome (nazionalità)	Punti
1	Alexander Zverev (GER)	3135	9	Marc Polmans (AUS)	253
2	Denis Shapovalov (CAN)	775	10	Casper Ruud (NOR)	249
3	Stefanos Tsitsipas (GRE)	759	11	Michael Mmoh (USA)	207
4	Frances Tiafoe (USA)	618	12	Lloyd Harris (RSA)	175
5	Taylor Fritz (USA)	502	13	Hubert Hurkacz (POL)	158
6	Andrey Rublev (RUS)	440	14	Jaume Munar (ESP)	146
7	Alex de Minaur (AUS)	419	15	Max Purcell (AUS)	134
8	Reilly Opelka (USA)	291	16	Miomir Kecmanovic (SRB)	131

Il padel, uno show da big

Anche Potito Starace tra i protagonisti del torneo FIP 500 del tour mondiale. L'ex n.27 Atp è arrivato in finale: "Una grande passione". Vittoria per Burzi-Viuda. Nel femminile bene anche Pappacena-Sussarello

DI ROBERTO PALUMBO - FOTO A. FIORITI

Dalla racchetta da tennis a quella da padel. Per Potito Starace il salto è stato quasi naturale. Un modo per restare sul campo una volta chiusa la carriera da tennista professionista, "per continuare a fare sport divertendomi molto", racconta lui. Per anni nei primi 100 del mondo, con un best ranking da numero 27 Atp nell'ottobre 2007, Potito è stato tra i protagonisti della nona edizione del torneo FIP 500 di padel che si è tenuta al Foro Italico in occasione dei 75esimi Internazionali BNL d'Italia. Con il compagno di doppio, lo spagnolo Javier Rico Dasi, già campione del mondo junior, è arrivato in finale, dove però a vincere in tre set (6-7 7-5 7-5) è stata la coppia formata da Enrico Burzi (altro ex tennista pro) e dallo spagnolo Alfonso Viuda (tra le donne, invece, vittoria delle uruguayane Manuela Alaga e Claudia Fernández sulle italiane Giulia Sussarello e Chiara Pappacena).

Colpi tutti nuovi

Alla fine, comunque, tutti felici e contenti. Per Starace un altro passo in avanti alla conquista del padel. "Una passione nata un paio d'anni fa - dice Potito - quando ho smesso di giocare a tennis. E per fortuna che è nata, altrimenti mi sarei fermato completamente. La verità, poi, è che giocare a padel mi diverte davvero tanto". Una rete, una racchetta ma grandi differenze col tennis... "Sì, si gioca con una rete e una racchetta ma è completamente diverso dal tennis. Ci sono il vetro, la parete, la grata... E poi ci sono anche dei colpi che nel tennis non esistono". Insomma, il passato da tennista è sicuramente stato utile ma il padel è un altro sport. "Sì, il passaggio al padel non è stato semplice. Certo chi ha giocato a tennis è avvantaggiato, specialmente nel gioco a rete, mentre magari dal fondo gli specialisti del padel sono più forti. Comunque giocando si migliora sempre".



A sinistra, Potito Starace, ex uomo Davis azzurro e n.27 Atp, in campo agli Internazionali di Roma di Padel. Sotto, le premiazioni maschili e femminili



Rapida ascesa

Una passione nata un po' per caso: "Più che altro per gioco. Avevo tanti amici che giocavano a padel provenendo dal tennis. Io ho smesso di giocare a tennis, ho iniziato a giocare a padel e più il tempo passava e più mi divertivo, perché imparavo sempre di più. Poi è chiaro che rispetto ai giocatori veri, gli spagnoli e gli argentini, sono tanto indietro, ma in Italia gioco anche alcuni tornei e mi diverto". Può essere l'inizio di una nuova carriera? "No, è soltanto un gioco e finisce lì. Non è il mio mondo, il mio mondo resta il tennis e continuerò nel tennis anche se in maniera diversa. Questo sarà un modo per continuare a fare sport, una nuova passione e basta".

Una nuova passione contagiosa, lo dicono i numeri, che certificano una cre-

scita impressionante. "La svolta c'è stata 4 anni fa - spiega Gianfranco Nirdaci, coordinatore nazionale padel per la FIT - quando la Federtennis, nella persona di Angelo Binaghi, ha posto grande attenzione su questo sport. Siamo partiti con un campionato italiano a squadre, il primo anno, con 16 squadre di serie A e 8 di B, in tre regioni soltanto, Lombardia, Emilia Romagna e Lazio. Oggi abbiamo più di 215 squadre tra serie A, B, C e D, e ogni squadra annovera almeno 12 giocatori. Le regioni coinvolte sono adesso 16. Fondamentale è stata l'istituzione di tornei Slam, con un Master finale". Insomma, il padel cresce e cresce in fretta. Secondo il presidente della Federtennis, Angelo Binaghi, è lo sport destinato ad avere lo sviluppo maggiore nei prossimi 10 anni. Guai a chiamarlo sport minore...

Il paradiso dei Quarta

Più di 60 giocatori si sono sfidati al Foro Italico in concomitanza con le finali delle stelle del circuito. Tra i vincitori c'è chi fa il maestro di tennis ma anche chi ha cominciato a giocare colpendo pinoli con un martello...



DA ROMA, LUCA FIORINO
FOTO A. FIORITI

Nell'incomparabile cornice del Foro Italico, in concomitanza con gli Internazionali d'Italia, è andata in scena la seconda edizione del Master BNL riservata ai migliori quarta categoria d'Italia. La kermesse, che rappresenta lo zoccolo duro del movimento tennistico nazionale (in Italia si contano circa 60.000 quarta categoria), ha visto all'opera 30 giocatori e 32 giocatrici - a cui si sommano i partecipanti ai tabelloni di doppio - provenienti dalla lunga trafila delle fasi provinciali e regionali. In campo c'erano giocatori di ogni fascia d'età: dal giovanissimo che impugna la racchetta sognando un domani di poter calcare palcoscenici prestigiosi al cinquantenne che nei week-end o durante la pausa pranzo si concede un'oretta al circolo più vicino. Si sono trovati all'improvviso nel paradiso del tennis. Anche perché la FIT ha permesso a ogni partecipante di poter vivere il torneo come i "veri" campioni con ogni genere di comfort possibile: tabelloni luminosi, livescore dedicato, punti ristoro, ospitalità in hotel e pass per muoversi liberamente nella struttura.



In alto, tutti i premiati al Master nazionale di Quarta Categoria; qui, Giulia Giovanardi in campo in un'atmosfera da pro, con live score, megaschermi e raccattapalle...

Maschile: Luigi Pisoni, vittoria con dedica

In finale battuto Francesco Lorini per 6-2 2-6 11-9

Vincitore del titolo di quarta categoria nel singolare maschile, Luigi Pisoni si è contraddistinto per uno stile di gioco solido e regolare. Na-

to a Mesagne (Brindisi) l'8 aprile del 1972, Luigi vive e insegna tennis presso il circolo di casa. "Sono venuto a giocare per onorare una promessa fatta a mio padre venuto a mancare lo scorso giugno - confessa Luigi -. Nella vita sono istruttore di secondo grado da oltre 20 anni e de-

dico gran parte della mia vita a questo sport". Posto di fronte a un bivio, il pugliese non ha esitato neanche un istante nella scelta. Malgrado la possibilità di giocare un delicato spareggio valevole per la promozione in Serie B, ha deciso di mettersi in viaggio verso Roma. "Non potevo sottrarmi a questo appuntamento. Le emozioni del Foro Italico? Una grande esperienza soprattutto per chi come me non è abituato a questo lusso con raccattapalle e livescore. Sono contento di aver fatto vivere questo palcoscenico così speciale anche ai miei ragazzi".

Tatiana Pauzzi regina nel femminile

In finale battuta Giulia Giovanardi per 6-2 6-1

Trionfatrice sia nel singolare femminile che nel doppio, Tatiana Pauzzi ha stupito tutti.

Dotata di un rovescio bimanuale fulminante e di un dritto mancino incisivo e preciso, la lombarda ha superato agevolmente Giulia Giovanardi nell'atto conclusivo coronando una settimana da sogno senza lasciar per strada neanche un set. "Ho giocato tante partite tra singolare e doppio. In finale mi sono espressa al meglio senza particolari pressioni contro la rivale più dura di tutto il torneo. Sono stata brava a giocare sciolta e tranquilla - racconta Tatiana - È stata una bellissima esperienza e sono fiera di me stessa". Nata a Sarnico (BG) il 5 aprile del 1993, Tatiana è una di quelle ragazze che per anni ha coltivato il sogno del tennis professionistico salvo poi smettere dall'oggi al domani. "Sono stata in passato anche una 2.8. Ho smesso per 10 anni e ho ripreso solo il luglio scorso perché mi è tornato il fuoco dentro. Adesso mi alleno circa 2-3 ore a settimana, nella vita faccio l'operaia".

Pauzzi e Belotti, mancine terribili

In finale battute Sapia e De Cindio per 6-4 6-2

Due ganci mancini in grado di mettere ko tutte le altre coppie. Tatiana Pauzzi e Sally Belotti si sono aggiudicate il titolo di doppio femminile mostrando grande sinergia dentro e fuori dal campo. "Ci conosciamo da un anno, da quando Tatiana ha ripreso l'attività - spiega Sally -. Giochia-



Luigi Pisoni,
vincitore
del singolare
maschile



Tatiana Pauzzi,
vincitrice
in singolare
femminile
e nel doppio
in coppia con
Sally Belotti
(qui sotto)



mo entrambe nel circolo di Sarnico, un piccolo comune vicino Bergamo". Nata a proprio a Sarnico l'8 febbraio del 1996, Sally Belotti frequenta l'università da tre anni. "Oltre al tennis la mia più grande passione è la medicina. Il mio sogno è laurearmi e coniugare per quanto possibile le due attività". La pluri-titolata Tatiana tesse le lodi della sua compagna di doppio. "È una bravissima ragazza. L'idea di iscriverci al torneo? Abbiamo cominciato a giocare insieme nei campionati a squadre con discreti risultati. Una volta che siamo venute a conoscenza di questa opportunità abbiamo pensato di coglierla al volo. A posteriori è stata una splendida idea visto il risultato".

Vaselli e Scalabrella, condomini vincenti

In finale battuti Gagliardi e Dentamaro per 6-2 6-1

Nel doppio maschile è arrivato il successo della coppia formata da Riccardo Vaselli e Vittorio Scalabrella. I due, livornesi doc, non hanno smarrito nella loro marcia neanche un set per tutto il torneo. "Lo conosco da almeno 40 anni perché abitavamo nello stesso condominio - rivela Riccardo -. Non abbiamo perso un parziale né nel torneo in questione né durante tutte le fasi provinciali e regionali. Anche se le difficoltà non sono mancate, specialmente per via del no-ad".

La location da brividi non poteva passare in secondo piano. "Il contesto è favoloso - dichiara Vittorio -. Era la nostra prima volta al Master e ammetto che giocare qui è un qualcosa di più unico che raro". L'affiatamento di coppia è il primo passo verso la vittoria. "Ci completiamo - afferma Riccardo -. Siamo molto amici e ci aiutiamo a vicenda nei momenti difficili". La passione per il tennis accomuna entrambi sebbene siano diverse le ragioni che hanno fatto avvicinare i due alla racchetta. "Il mio papà tirava a scherma, poi si fece male e iniziò a giocare a tennis tanto da invogliare anche me", spiega Riccardo. "La mia storia è totalmente differente - incalza Vittorio -: quando ero piccolo lanciavo i pinoli e con un martellino provavo a colpirli nel giardino di casa. Da lì è nato il mio amore un po' strambo per il tennis". Storie di ordinario amore per la racchetta.



Qui, la coppia Vaselli/Scalabrella, vincitrice del doppio. Sotto, le premiazioni di tutti i secondi classificati: in senso orario, doppio maschile, doppio femminile, singolare femminile e maschile





Scarica l'app
BNL TENNIS ACADEMY
e allena la tua passione:
perfeziona la tua tecnica con
i tutorial dei grandi maestri e
l'analisi dei colpi dei campioni.

**WE
ARE
TENNIS**.COM



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca per un mondo che cambia

La terra promessa

139 amatori Fit-Tpra si sono giocati i titoli italiani al Foro Italico lo stesso giorno di Nadal-Zverev. Si è chiusa così la lunga cavalcata partita con le fasi provinciali e regionali. Ecco tutti i vincitori nelle sette categorie

DI CLAUDIA PAGANI - FOTO A. FIORITI

Sono arrivati a Roma in 139 dalle diverse regioni d'Italia. Chi in treno, chi in auto, chi in aereo, sfidando anche le insidie del maltempo pur di calcare la terra rossa del Foro italico. In palio c'era il titolo di Campione Nazionale degli Amatori. Sono i fighters del circuito amatoriale della Fit, dall'avvocato alla casalinga, dall'imprenditore all'insegnante, dall'operaio all'impiegata, che già dal giovedì si sono organizzati, in molti casi chiedendo permessi di lavoro, per poter vivere un'esperienza in perfetto spirito Tpra. L'avventura inizia con la pianificazione per incastrare tutti gli impegni lavorativi e familiari, sempre con un occhio a non sfiorare il budget. Due i circoli romani che hanno ospitato le fasi preliminari dei tornei iniziate venerdì pomeriggio. I qualificati al master nazionale, vincitori delle fasi regionali nelle 7 categorie previste, si sono affrontati nei primi match al Veio Sporting Club e al Salaria Sport Village. Lì erano seguiti dal team dei promoter del Lazio e da Max Fogazzi. Al Foro Italico, Marcello Sportelli e Maurizio Celani accoglievano tutti coloro che, usciti prematuramente dal torneo, approfittavano dell'opportunità di accedere al ground per osservare da vicino i campioni Atp e Wta.

Nadal nel campo accanto

Nella giornata di sabato i tabelloni hanno scremato i nomi dei partecipanti fino ad avere la lista conclusiva, con i nomi dei finalisti che si sono sfidati in una domenica mattina di splendido sole. Niente interruzioni per pioggia, come per Zverev e Nadal, agli amatori fila tutto liscio. Le finali si sono svolte con i giudici di sedia, che hanno scandito nome dei giocatori e risultati. Sui campi



Fabio Albano, vincitore nella categoria Limit 65, bacia la "terra promessa" del Foro Italico dove si sono assegnati i titoli italiani amatoriali; sotto, i due vincitori nelle categorie Open, i lombardi Daniele Ferrari e Annamaria De Bortoli



10 campioni per 7 categorie: le finali

Limit 45: Gianluca Biagi (Lombardia) b. Tommaso Sciocchetti (Marche) 9-4

Limit 65: Fabio Albano (Basilicata) b. Francesco Rizzi (Puglia) 9-0

Open maschile: Daniele Ferrari (Lombardia) b. Fabio Filippazzo (Sicilia) 9-4

Open femminile: Annamaria De Bortoli (Lombardia) b. Laura Trontini (Marche) 9-4

Doppio maschile: Cirmena/Aruta (Sicilia) b. Bonanomi/Cavallo (Piemonte) 9-8

Doppio femminile: Pernice/Carruba Toscano (Sicilia) b. Grippo/Gervasio (Campania) 9-2

Doppio Misto: Luca Del Balcon/Sara Sontacchi (Veneto) b. Pagani/Chiesa (Lombardia) 9-2



Tutti i premiati dei Campionati Italiani Amatoriali 2018 al Foro Italico

3 e 4, rete tesa alla perfezione e raccattapalle, asciugamani, acqua fresca nel frigorifero dietro la panchina e tabellone elettronico. Non la cornice abituale, per gli amatori. Anche gli spalti sono gremiti, che siano parenti e amici fa poca differenza. Lo scenario è magico.

Ad aumentare ancor di più la tensione emotiva ci si mette Rafael Nadal, entrato nel campo vicino per il consueto palleggio di riscaldamento prima della finale.

Lì, alcuni dei tifosi cedono alla tentazione di spostarsi per scattare una foto o ottenere una pallina lanciata dal campione, altri invece non si muovono di un centimetro per non perdersi neppure un 'quindici' del proprio compagno di club. L'atmosfera magica fa fare i salti di gioia anche a chi esce sconfitto.

I verdeti del campo

Durante la mattina scendono in campo per primi i contendenti del titolo Limit 45 (singolare maschile), vinto da uno dei fighter più affezionati, nel circuito dal 2009, il bresciano Gianluca Biagi. Mentre per i doppi sono le coppie del misto le prime a rompere il ghiaccio. I vicentini Luca Dal Balcon e Sara Sontacchi, campioni in carica di specialità si riconfermano per il secondo anno, imponendosi sulla coppia bergamasca formata da Luca Chiesa e Claudia Pagani. Segue poi il limit 65, vinto nettamente dal fortissimo Fa-

L'ora del Grand Prix di Roma: tutta Italia è... Foro Italico

Subito dopo il successo dei campionati nazionali amatoriali giocati al Foro Italico durante gli Internazionali BNL d'Italia 2018, adesso tocca al torneo Grand Prix di Roma, quello che da calendario segue gli eventi del tour professionistico. Sono 176 i tornei in contemporanea previsti per la tappa di "Roma": si gioca in 50 province diverse, con oltre 1.500 iscrizioni (già il doppio rispetto al totale dell'anno scorso). 2.000 i punti in palio per la categoria Open. I singolari, come sempre, sono limitati ai classificati Fit 4.4 che non siano stati 4.2 negli ultimi 10 anni, mentre i doppi sono aperti fino ai 4.2. Le iscrizioni sono aperte, ma ancora per poco. Un consiglio? Qualora sul sito trovate la dicitura "Last Minute" chiamate il referente del torneo per poter procedere all'iscrizione.

bio Albano di Matera, che ha lasciato ben pochi game lungo tutta la durata del torneo.

I doppi maschile e femminile parlano siciliano. La coppia di Palermo formata da Stefania Pernice e Antonella Carruba Toscano si impongono sulle generose partenopee Paola Grippo e Mariarosaria Gervasio, mentre i giovani siracusani Dario Cirmena e Lorenzo Aruta battono per un soffio, in quella che risulta essere la finale più combattuta e avvincente, con prolungati scambi da applausi, gli esperti piemontesi Emanuele Bonanomi e Alberto Cavallo, che però cedono solo al tie break. Gli astigiani devono comunque essere soddisfatti per l'impresa sfiorata essendosi distinti anche per aver sconfitto due delle coppie più quotate alla vigilia, i bergamaschi Colleoni/Stefanoni e i romani Mariani/Chiadroni.

Open in Lombardia

A chiudere il programma è toccato

simultaneamente alle finali dell'Open maschile e femminile. Da una parte Laura Trontini di Ascoli Piceno e dall'altra la numero 1 del ranking femminile Annamaria De Bortoli di Rescaldina. Alla fine si è imposta lei, per 9-4.

Nonostante Anna sia avvezza alle vittorie, l'emozione è stata grande. Anche perché dopo una stagione al vertice, passerà nella categoria All Star. Anche l'Open maschile ha preso la strada della Lombardia.

Se lo è aggiudicato il milanese Daniele Ferrari, bravo a battere (nonostante fosse teso come una corda di violino) il n.1 del ranking AWT Fabio Filippazzo. Al termine degli incontri Max Fogazzi, il Responsabile nazionale della commissione Fit/Tpra Ettore Marte e il Consigliere Federale Raimondo Ricci Bitti hanno premiato i vincitori direttamente sul campo.

La terra promessa, rigorosamente rossa, del Foro Italico.

L'ora Slam: bonjour Paris

Da Roma a Parigi. Il tennis su terra rossa non si ferma. E, anzi, accelera ancora. SuperTennis, reduce dal grande sforzo produttivo degli Internazionali BNL d'Italia, con circa 14 ore di dirette e format al girone, segue a ruota. Permettendo a tutti gli appassionati italiani di vivere altre emozioni, questa volta in formato Slam. Sì, perché con l'avvio del Roland Garros torna l'appuntamento quotidiano con Paris Today, due fasce quotidiane d'informazione e approfondimento direttamente dal Bois de Boulogne. Il salotto televisivo del tennis italiano sarà sugli schermi, sempre gratuitamente e in chiaro sul canale numero 64 del digitale terrestre, alle ore 17.00 e alle ore 23.00. Con interviste, immagini, curiosità e chicche da Parigi. Perché le racchette dei campioni non si fermano mai. E nemmeno SuperTennis.



Paris Today scatta lunedì 28 maggio con tutte le news dal Roland Garros (Getty Images)

Il Bonfiglio live e due tornei 'Pro'

La settimana dopo Roma, quella che traghetta verso il Roland Garros, si caratterizza sugli schermi di SuperTennis anche per tanto tennis giocato. In palinsesto ci sono due tornei live, quello Atp di Lione e quello Wta di Strasburgo. Non solo: perché quella prima di Parigi è anche la settimana che chiude la grande primavera italiana del circuito mondiale Under 18. L'evento clou è il Trofeo Bonfiglio, edizione n.59. Sono gli Internazionali d'Italia Juniores e sono universalmente riconosciuti come il 5° Slam dell'anno per i campioni di domani. Nel 2013 vinse Zverev: per scoprire in anteprima chi saranno i Top player del futuro l'appuntamento è per sabato 26 con le semifinali e per domenica 27 con le finali.

Domenica 27 in diretta le finali del Bonfiglio, Under 18 da Slam

Giovedì 24

01:00 - WTA Roma Finale (replica)
03:00 - WTA Strasburgo (replica)
04:45 - Tennis Parade
05:00 - WTA Strasburgo (replica)
07:00 - WTA Strasburgo (replica)
09:00 - ITF U18 Santa Croce (differita)
10:45 - Supertennis Today
11:00 - LIVE ATP 250 Lione
12:45 - Supertennis Today
13:00 - LIVE ATP 250 Lione
14:45 - Supertennis Today
09:00 - ITF U18 Santa Croce (differita)
10:45 - Supertennis Today
15:00 - LIVE WTA Strasburgo
17:15 - Supertennis Today
17:30 - LIVE WTA Strasburgo
19:00 - WTA Strasburgo (differita)
21:00 - WTA Strasburgo (differita)
23:15 - Regionando
23:30 - WTA Strasburgo (replica)

Venerdì 25

01:00 - ATP Lione (replica)
03:30 - Magazine ATP
03:30 - WTA Roma (replica)
06:00 - WTA Strasburgo (replica)
08:00 - WTA Roma (replica)
10:15 - ITF U18 Santa Croce (differita)
12:15 - Supertennis Today
12:30 - ATP Lione (replica)
13:15 - Tennis Confidential - Higuera
13:45 - Supertennis Today
14:00 - LIVE WTA Strasburgo
17:15 - Supertennis Today
17:30 - LIVE WTA Strasburgo
15:45 - Supertennis Today
17:45 - Supertennis Today
18:00 - ATP Lione (differita)
20:00 - ATP Lione (differita)
22:00 - WTA Strasburgo (replica)

Sabato 26

00:00 - ATP Lione (replica)
02:00 - WTA Strasburgo (replica)
03:45 - WTA Roma (replica)
05:00 - WTA Strasburgo (replica)
07:00 - ATP Lione (replica)
08:45 - Tennis Confidential - Higuera
10:00 - LIVE Bonfiglio
11:45 - Supertennis Today
12:00 - LIVE Bonfiglio
14:15 - Supertennis Today
14:30 - LIVE ATP 250 Lione
15:00 - LIVE WTA Strasburgo
16:45 - Supertennis Today
17:00 - LIVE Bonfiglio
18:00 - Supertennis Today
18:15 - ATP Lione (differita)
20:15 - Tennis Confidential - Higuera
20:45 - ATP Lione Finale (replica)
22:30 - WTA Strasburgo Finale (replica)

Domenica 27

00:30 - Bonfiglio (differita)
02:30 - Bonfiglio (differita)
04:00 - Bonfiglio (replica)
06:00 - Bonfiglio (replica)
08:00 - ATP Lione (replica)
09:45 - Tennis Parade
10:00 - WTA Strasburgo (replica)
12:00 - Supertennis Today
12:30 - LIVE Bonfiglio
14:15 - Supertennis Today
14:30 - LIVE Bonfiglio
16:30 - Supertennis Today
17:00 - ATP Lione (replica)
19:00 - WTA Strasburgo (replica)
20:45 - Tennis Parade (replica)
21:00 - Bonfiglio (replica)
23:00 - Bonfiglio (replica)

Lunedì 28

00:45 - Tennis Parade
01:00 - ATP Lione 2018 Finale (replica)
03:00 - WTA Strasburgo Finale (replica)
05:00 - WTA Roma 2018
07:30 - Bonfiglio (replica)
09:30 - Bonfiglio (replica)
11:30 - WTA Roma 2018
13:30 - ATP Lione 2018 Finale (replica)
15:15 - Vinci vs Krunic, WTA Roma 2018
17:00 - Paris Today
17:30 - Federer vs Del Potro, Us Open 2009
21:05 - WTA Strasburgo Finale (replica)
23:00 - Paris Today
23:30 - Nadal vs Klizan, ATP 500 Barcellona (replica)

Martedì 29

01:15 - WTA Roma 2018
03:15 - Fognini vs Cecchinato, ATP Monaco di Baviera 2018
05:00 - Kotavent vs V. Williams, WTA Madrid 2018
07:00 - World Padel Tour 2018 - SF1 Femminile Catalunya
09:00 - ATP Lione 2018 Finale (replica)
11:00 - WTA Roma 2018
13:00 - Cecchinato vs Millman, ATP Budapest 2018
15:00 - V. Williams vs Kontaveit, WTA Madrid 2018
17:00 - Paris Today
17:30 - Ivanisevic vs Rafter, Wimbledon 2001
21:00 - Regionando
21:15 - WTA Roma Finale (replica)
23:00 - Paris Today
23:30 - Sharapova vs Garcia, WTA Stoccarda 2018

Mercoledì 30

02:30 - Federer vs Del Potro, Us Open 2009
07:00 - World Padel Tour 2018 - SF1 Maschile Catalunya
09:00 - WTA Strasburgo Finale (replica)
11:00 - ATP Lione 2018 (replica)
13:00 - Barty vs Wozniacki, WTA Madrid 2018
14:30 - Regionando
15:00 - WTA Roma 2018
17:00 - Paris Today
17:30 - Pennetta vs Zvonareva, Us Open 2009
20:00 - Reloaded Coppa Davis Quarti di Finale
21:00 - Tennis Parade
21:15 - Struff vs Cecchinato, ATP Budapest 2018
23:00 - Paris Today
23:30 - Magazine ATP

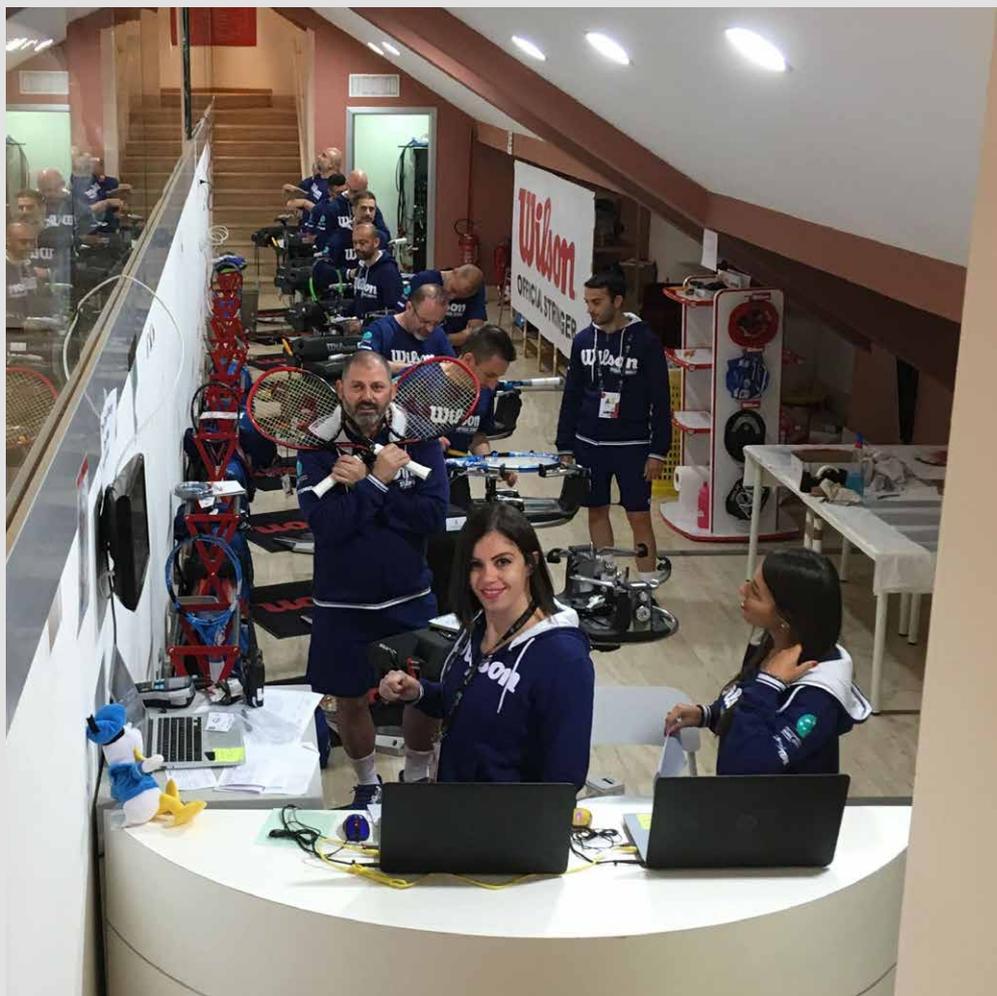
NB: il palinsesto è soggetto a modifiche. In rosso gli eventi live, in giallo le News, in verde le prime emissioni, in azzurro le differite e in viola gli speciali

Corde e tensioni: che tempo fa?

Le tendenze nella taratura delle racchette raccontate da Marco Rossani, lo stringer che guida il team degli Internazionali BNL d'Italia. Tra pignolerie, pressapochismi e condizionamenti climatici, ecco la tabella dettagliata...

DI ENZO ANDERLONI

“**L**e tensioni quest'anno sono rimasta abbastanza invariate rispetto alle ultime edizioni: medio basse”. Sono parole di Marco Rossani, l'head stringer, il capo del team degli incordatori degli Internazionali BNL d'Italia. Parliamo di una squadra formata da 10 incordatori (lui compreso) tutti certificati Ersa (European Racquet Stringer Association), due ragazze al desk (che parlano correntemente inglese, francese e spagnolo), un loghista (colui che disegna, usando degli stencil, i loghi sui piatti corde finiti) e un runner (uno che 'corre' a prendere le racchette direttamente sul campo dai giocatori che chiedono interventi urgenti durante lo svolgimento delle partite). Milanese, unico italiano nel team degli incordatori di Wimbledon, Rossani quest'anno, con i suoi colleghi, ha dovuto fare anche un po' il meteorologo per adattare il suo lavoro al mutare frequente delle condizioni climatiche. Ci guida attraverso le attuali tendenze dei professionisti del circuito in fatto di taratura dei loro attrezzi, raccolte nelle due settimane passate “a cavallo” delle 10 macchine incordatrici Wilson Baiardo, nella pancia del Campo centrale. “La media delle tensioni è 22/23 Kg, specie nel settore maschile - spiega -. Rarissimamente abbiamo fatto tensioni superiori ai 26 kg. Tranne picchi come Barbora Strycova che richiede addirittura 36 kg, con un 10% di pre-stretching della corda, che è un monofilamento sintetico Luxilon Original. Ne esce un piatto corde che è una... tavola, improponibile per tutti gli altri. Basti pensare che ci sono giocatori come Kukushkin e Mannarino che



viaggiano sui 14 /15 chilogrammi. Tra le ragazze per esempio l'australiana Ashleigh Barty, che è una top player sia in singolare che in doppio, fa incordare la sua Head Speed Pro a 18 kg”.

Pignolerie estreme e racchette... trasandate

A quanto pare anche nel circuito professionistico del tennis, come nel tennis da club, si passa spesso da un estremo all'altro, oscillando tra grandi pignolerie e, talvolta, vistose sciatterie. “E' curioso che i giocatori più attenti

ai dettagli minuti siano i doppiisti - racconta Rossani - che fanno richieste particolare. Lucasz Kubot per esempio vuole un'incordatura a due nodi con un pattern particolare su una racchetta, la Head Speed Mp che è pensata per uno schema d'incordatura differente, a quattro nodi. Un'altra cosa strana che ho notato sono le molte racchette rovinata. Qualcosa che in passato mi capitava di osservare a livello più basso, nei tornei Atp Challenger o nelle Pre-quali. C'è chi ti porta racchette senza bumper o senza un pezzo di



bumper, con grommet rotti... E' un fatto difficile da spiegare perché a questo livello un professionista dovrebbe avere cura della propria attrezzatura. Si fanno gran menate su altri aspetti, ti chiedono che le racchette siano incordate sempre con la stessa macchina, lo stesso incordatore, con quel pattern particolare e poi ti portano due racchette che ormai sono due 'croste' da buttare. Poi c'è l'atteggiamento opposto, meno frequente, molto attento, quasi maniacale, alla cura della propria racchetta: per esempio il giapponese Sugita insieme alle racchette ci ha consegnato persino degli adattatori particolari da collocare tra il piatto e i bracci della macchina che lo bloccano durante l'incordatura, perché non rischiano di rovinare il telaio. Quest'anno Zverev aveva un incordatore personale in albergo, come quasi tutti i top player, tranne Nadal che è sempre venuto qui da noi. Però mi ricordo che lo scorso anno era uno dei più pignoli in assoluto, attento anche all'orario in cui gli incordavamo la racchetta rispetto al momento in cui doveva allenarsi o giocare il match".

Perché una notte fa la differenza

Sì perché, calandosi nella fossa degli incordatori, era facile imbattersi in giocatori o coach che andavano a consegnare le racchette da reincordare con richieste molto specifiche in termini di orario, non solo di consegna ma di effettuazione stessa del lavoro. "Questo è un fenomeno che abbiamo visto ampliarsi, in questa edizione del

Racchette e tensioni di Roma 2018 (A-J)

Giocatore	Racchetta	Corde	Tensione
Kevin Anderson	Dunlop Srixon 2.0 Tour	Babolat Vs Team/ Luxilon ALU Power	20,8 Kg
Filippo Baldi	Head Extreme MP	Luxilon 4G	25/24 Kg
Nikoloz Basilashvili	Head Speed Pro	Head Hawk 3	23 kg
Bedene Aljaz	Tecnifibre TFight DC S3	Tecnifibre Blackcode	23 kg
Ruben Bemelmans	Tecnifibre TFight DC S3	Luxilon ALU Power	24Kg
Julien Benneteau	Babolat Pure Drive +	Luxilon ALU Power/ Babolat Vs Touch	24/23 kg
Matteo Berrettini	Head Extreme Pro	Signum Pro Firestorm	23Kg
Simone Bolelli	Babolat Pure Strike	Solinco Tour Bite	28/27 kg
Rohan Bopanna	Babolat AeroPro Drive	Babolat Vs Touch/ Luxilon ALU Rough	21,7/22,6 Kg
Juan Cabal	Babolat Pure Aero	Babolat RPM Blast	21,3 Kg
Pablo Carreno Busta	Wilson Burn 100	Luxilon ALU Rough	24/23 Kg
Liam Caruana	Yonex VCore SV 98	Yonex PolyTour Pro	24 Kg
Salvatore Caruso	Wilson Blade 98	Luxilon ALU Power	25 Kg
Pat Cash	Head Prestige MP	Babolat Vs Team/ Luxilon Ace	26,3/24,5 Kg
Marco Cecchinato	Babolat Pure Aero VS	Babolat RPM Blast	23,5/22,5 Kg
Hyeon Chung	Yonex VCore 97 Pro	Luxilon ALU Power	25,4 Kg
Pablo Cuevas	Head Prestige MP	Luxilon ALU Power/ Luxilon 4G	17,7/16,7 Kg
Federico Del Bonis	Babolat Pure Aero VS	Luxilon Original/ Luxilon ALU Power	24 Kg
Juan Martin Del Potro	Wilson Burn 95 FST	Luxilon ALU Power/ Wilson Natural Gut	25,8 Kg
Grigor Dimitrov	Wilson Pro Staff RF97	Wilson Natural Gut/ Luxilon ALU Power	25/24Kg
Aleksandr Dolgoplov	Yonex VCore Duel G	Yonex Poly Tour Fire	23 Kg
Jared Donaldson	Head Prestige MP	Luxilon ALU Rough	20,9 Kg
Evgeny Donskoy	Babolat Pure Drive	Babolat RPM Blast	23/22 Kg
Damir Dzumhur	Wilson nBlade	Luxilon ALU Power	24/23 Kg
Kyle Edmund	Wilson Pro Staff 97	Luxilon ALU Rough/ Wilson Sensation	22,7/23,6 Kg
Thomas Fabbiano	Wilson Burn 100	Luxilon ALU Power	23/21kg
David Ferrer	Wilson Burn 100	Luxilon Original	23/22 Kg
Fabio Fognini	Babolat Pure Drive	Babolat RPM Blast	27/25 Kg
Taylor Fritz	Head Radical Mp	Babolat Vs Touch/ Head Hawk 3	22,2/21,3 Kg
Marton Fucsovics	Yonex EZone 98	Yonex PolyTour Pro	24/23 Kg
Guillermo Garcia-Lopez	Head Prestige Tour	Monofilo No Brand/ Babolat Vs Touch	23/22 Kg
Richard Gasquet	Head Extreme MP	Luxilon Original	24/23 Kg
David Goffin	Wilson Blade 98	Luxilon ALU Power	22/21 Kg
Santiago Gonzalez	Wilson Ultra 100	Luxilon ALU Rough	19 Kg
Peter Gojowczyk	Head Prestige MP	Luxilon ALU Power	24 kg
Marcel Granollers	Wilson Burn 100	Luxilon Original/ Luxilon ALU Rough	25/24 Kg
Robin Haase	Head Prestige MP	Head Hawk 3	25/24 Kg
Ryan Harrison	Babolat Pure Aero VS Tour	Babolat Pro Hurricane Tour/ Babolat VS	25,8/27,6 Kg
Nicolas Jarry	Wilson Ultra Tour	Luxilon Original	22kg
Malek Jaziri	Prince Speedport Tour	Solinco Hyper G	26/25 Kg
Steve Johnson	Yonex Vcore SV 98	Solinco Tour Bite/Babolat Vs Touch	20/20,8 Kg

N.B. Nella colonna delle corde l'indicazione di due tipi di filamento significa che il giocatore adotta un'incordatura ibrida. Il primo modello di corda indicato è quello per le verticali, il secondo per le orizzontali. Lo stesso vale per la tensione: il doppio valore indica una diversa tensione delle verticali (primo valore) rispetto alle orizzontali (secondo valore). Le tensioni che nel database degli incordatori degli Internazionali BNL d'Italia erano indicate in libbre (giocatori americani e sudamericani) sono state convertite in kg.

torneo - approfondisce Marco Rossani -. Nelle prime fasi i giocatori erano molto 'easy': andava benissimo che la racchetta fosse incordata il giorno prima. Man mano che il torneo avanzava hanno cominciato a chiedere che il montaggio delle corde avvenisse la mattina stessa dei loro allenamenti o match, perché non perdessero tensione. Mi ha colpito però la variabilità di questa richiesta. Se uno è abituato a

una certa metrica nell'impatto dovrebbe volerla sia per l'allenamento che per la partita. Invece molti erano pressapochisti in vista dell'allenamento e pignoli prima del match: detto così potrebbe suonare logico ma non lo è".

Tensione dinamica si misura così

Viene da domandarsi a questo punto quanto una notte di mezzo, tra il mon-

taggio delle corde e il ritiro dell'attrezzo la mattina successiva da parte del giocatore, possa incidere sulla tensione.

"Incide parecchio - ci risponde Rossani - anche due punti di tensione dinamica. Il piatto si ammorbidisce. E loro se ne accorgono immediatamente. Quasi tutti i giocatori hanno un piccolo apparecchio elettronico, l'Ert 300 che, collocato al centro del piatto corde, simula, emettendo vibrazioni, l'impatto della palla. E così misura la tensione del piatto corde dinamicamente. Con questo si controlla che le racchette siano state incordate tutte uguali in modo da non sentire differenza se si passa da una all'altra durante la partita. Poi però alcuni giocatori non sono costanti nelle loro attenzioni. E questo ha poco senso. Alcuni fanno un uso dell'Ert un po' borderline, nel senso che abbiamo dovuto spiegare come posizionarlo nel modo corretto sul piatto corde in modo che il dato che esprime sia il più prossimo alla realtà. Qualcuno lo piazzava, invece che al centro, sulla quarta corda dall'alto, ottenendo valori diversi. E' vero che collocandolo sempre nella stessa posizione i giocatori possono comunque verificare che le tensioni delle loro racchette siano tutte uguali. Ma non possono poi chiedere una specifica tensione dinamica all'incordatore in base a una lettura con l'Ert che loro fanno in un punto non idoneo del piatto corde. In questo senso anche i professionisti avrebbero bisogno di maggiore formazione. Andrebbe a loro vantaggio".

Così lo stringer diventa un prezioso consulente

Alla fine il bilancio delle due setti-



Racchette e tensioni di Roma 2018 (K-Z)

Giocatore	Racchetta	Corde	Tensione
Nicolas Kicker	Prince Speedport Tour	Solinco Tour Bite	25,4 Kg
Philipp Kohlschreiber	Wilson Pro Staff 97	Wilson Natural Gut/ Luxilon Original Rough	22/23 Kg
Lukasz Kubot	Head Speed MP	Luxilon ALU Power	24 Kg
Mikhail Kukushkin	Head Speed MP	Signum PRO X-treme Power gut	15 kg
Lajovic Dusan	Wilson Pro Staff 97	Luxilon ALU Power	24/23 Kg
Feliciano Lopez	Wilson Ultra 100	Luxilon ALU Power/ Luxilon Ace	21/20 Kg
Adrian Mannarino	Babolat Aero Pro Drive	Luxilon ALU Power	13,5 Kg
Oliver Marach	Artengo TR 990	Babolat Vs Touch/ Luxilon Original	27/26 Kg
Florian Mayer	Head Prestige MP	Pacific Xforce/ Pacific Natural Gut	25/24
Leonardo Mayer	Wilson Pro Staff 97	Luxilon TiMo	23,5 Kg
Daniil Medvedev	Tecnifibre TFight DC S3	Tecnifibre	23,5 Kg
Marcelo Melo	Babolat Aero Pro Drive GT	Babolat RPM Blast	18 Kg
Gilles Muller	Wilson Ultra 100	Luxilon 4G/ Wilson Natural Gut	21 Kg
Jamie Murray	Dunlop Srixon REVO CX20	Babolat Vs Team/ Solinco Tour Bite	18,1 Kg
Rafael Nadal	Babolat Pure Aero	Babolat RPM Blast	25 Kg
Stefano Napolitano	Head Extreme	Luxilon 4G	26/25 kg
Kei Nishikori	Wilson Burn 95	Wilson Natural Gut/ Luxilon Element	17,2 Kg
Cameron Norrie	Babolat Pure Strike	Luxilon ALU Power	20 kg
Julian Ocleppo	Wilson Blade 98	Luxilon ALU Spin	23,5 Kg
Benoit Paire	Babolat Aero Pro Drive GT	Luxilon ALU Power	23,5 Kg
Mate Pavic	Wilson Ultra Tour	Luxilon ALU Rough	23/22 Kg
John Peers	Wilson Pro Staff 97	Luxilon 4G	20,4/20 Kg
Andrea Pellegrino	Wilson Burn 100	Luxilon ALU Power	24 Kg
Lucas Pouille	Prince Tour 100 18x20	Luxilon ALU Rough	24 Kg
Sam Querrey	Babolat Pure Aero	Solinco Hyper G	21,3 Kg
Aisam-ul-Haq Qureshi	Wilson Pro Staff 97	Wilson NXT/ Luxilon Element	22,6 Kg
Rajeev Ram	Babolat Pure Aero	Babolat Vs Touch/ Solinco Tour Bite	21,3/20 Kg
Albert Ramos-Vinolas	Babolat Pure Drive +	Luxilon Original	23,5/22,5 Kg
Edouard Roger-Vasselin	Babolat Pure Drive	Babolat Hurricane Tour/ Babolat Vs Team	23/24 Kg
Jean-Julien Rojer	Volkl	Luxilon ALU Power/ Babolat Vs Team	19,5 Kg
Denis Shapovalov	Yonex VCore95	Yonex Politour Strike	21,7 kg
Diego Schwartzman	Head Radical Mp	Luxilon ALU Power	23,5 Kg
Lorenzo Sonego	Wilson Blade 98	Luxilon ALU Power	21/20 Kg
Joao Sousa	Wilson Ultra 100	Luxilon Original	22/21 Kg
Yuichi Sugita	Babolat Pure Drive	Babolat Hurricane Tour/ Babolat Vs Touch	23,5/23,1 Kg
Frances Tiafoe	Yonex VCore 97 Pro	Yonex PolyTour Pro	19 Kg
Stefano Travaglia	Wilson Ultra Tour	Luxilon 4G	20,5/21,5 Kg
Viktor Troicki	Babolat Pure Aero	Babolat RPM Blast	20 Kg
Stefanos Tsitsipas	Wilson Blade 98	Luxilon 4G	25/24 Kg
Andrea Vavassori	Babolat Pure Drive	Babolat RPM Blast	21,5/20,8 Kg
Fernando Verdasco	Head Speed Pro	Luxilon Original	22/24 Kg
Mikhail Youzhny	Head Extreme	Signum Pro Firestorm/ Signum PRO X-treme Power gut	28/27 Kg
Horacio Zeballos	Head Speed Pro	Luxilon 4G	25,4 Kg
Mischa Zverev	Head Speed Pro	Babolat Vs Touch/ Head Lynx	23/22 Kg

N. B. Nella colonna delle corde l'indicazione di due tipi di filamento significa che il giocatore adotta un'incordatura ibrida. Il primo modello di corda indicato è quello per le verticali, il secondo per le orizzontali. Lo stesso vale per la tensione: il doppio valore indica una diversa tensione delle verticali (primo valore) rispetto alle orizzontali (secondo valore). Le tensioni che nel database degli incordatori degli Internazionali BNL d'Italia erano indicate in libbre (giocatori americani e sudamericani) sono state convertite in kg.



Mikhail Kukushkin al desk del team guidato da Marco Rossani (a destra); qui accanto, le racchette del kazako

mane di lavoro "full time" è positivo: il team di Roma è competitivo con i migliori del mondo. "Un fenomeno inedito che ci ha fatto piacere - conclude con soddisfazione il responsabile della 'squadra - è che per la prima volta, quest'anno molti, portando le racchette, hanno chiesto il nostro parere sul da far-

si. Una volta ci mollavano lì telai e corde con le indicazioni e basta. Un piccolo segnale che la professionalità degli stringer comincia a essere riconosciuta, anche come consulenza in fase di utilizzo della racchetta. Si comincia a vedere una cooperazione tra il giocatore e chi fa il lavoro dietro le quinte.

Ti chiedono le caratteristiche della macchina, come tira; poi si parla delle variazioni di temperatura e umidità. E spesso - chiosa Rossani - ci hanno chiesto che cosa, secondo noi, era meglio fare. Non mi era mai successo: è un grande attestato di stima nei confronti delle nostre qualità".

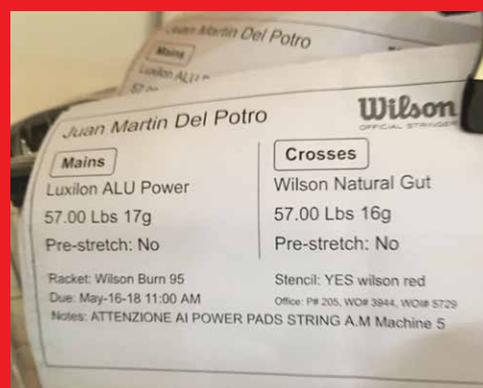
La racchetta è di Delpo Ma il braccio di Stan?

Michele Fabbretti, stringer professionista di Senigallia, si è occupato delle racchette di Juan Martin Del Potro. mettendo contemporaneamente in (involontaria) evidenza una forte empatia per un altro campione, il formidabile Stan Wawrinka. Sull'avambraccio sinistro porta infatti inciso sulla pelle il medesimo tatuaggio che ha accompagnato Stan The Man alla conquista dei suoi tre Slam. Quella frase di Samuel Beckett che incita a non mollare mai "Hai provato. Hai fallito. Non importa. Riprova. Fallisci ancora. Fallisci meglio".

Nelle immagini non possiamo non notare l'eterno 'paint job' delle racchette di Delpo, quelle vecchie Wilson Six One 95 dalle quali il vincitore degli Us Open 2008 non vuole staccarsi. Ora hanno la cosmesi delle Burn FST, una collezione della casa americana ormai fuori mercato. Così non deve stupire che anche un campionissimo come lui si trovi a piazzare (o far piazzare) del nastro piombato all'interno dell'ovale (a ore 3 e ore 9), come potremmo fare noi per aggiungere un filo di peso spostando anche il bilanciamento ancor più verso la testa della racchetta. Il nastro, alto 10 millimetri circa, aggiunge un grammo di peso ogni 5 centimetri. Sul telaio dell'argentino, divisi in striscioline se ne vedono 15 centimetri circa per parte. Ergo, il peso aggiunto dovrebbe essere pochissimo, 5 o 6 grammi.

Più particolari sono la grafica che Del Potro fa dipingere nel cuore per riconoscere i suoi attrezzi (un Delpo biancazzurro di una certa originalità) e la richiesta di installare alla base delle corde verticali centrali i cosiddetti "power pads". Si tratta di quadratini di cuoio nero che ai tempi delle racchette di legno erano indispensabili per impedire che la corda, con tensioni elevate, si facesse strada tra le fibre del legno e in un certo senso scavasse longitudinalmente il telaio fino a renderlo inservibile.

Oggi, applicati su grafite e materiali plastici hanno più che altro una funzione di assorbimento degli shock, ammorbidiscono il feeling all'impatto. Del Potro tira davvero fortissimo, dunque è più che logico questo suo desiderio di 'sentire' la palla in un certo modo, quello che gli piace di più. E per mantenere il controllo giusto e la spinta che gli serve utilizza un incordatura ibrida: sintetico monofilamento Luxilon Alu Power, calibro 1,25 sulle corde verticali e budello naturale Wilson, sempre calibro 1,25 sulle orizzontali. La tensione richiesta è la stessa nei due sensi: 57 libbre, traducibile letteralmente in 25,8 chilogrammi. Una tensione appena più elevata di quella scelta da Rafael Nadal e e Dominic Thiem, che si fermano a 25 (e.a.)



SU **SUPERTENNIS** È SEMPRE L'ORA DEL GRANDE TENNIS!



Solo con **SUPERTENNIS TV** hai un canale interamente dedicato al tennis visibile **24 ore su 24**, con **50 tornei live all'anno**, Internazionali BNL d'Italia, Davis Cup by BNP Paribas, Fed Cup by BNP Paribas, news, approfondimenti, interviste. E il piacere infinito di uno sport unico al mondo.



canale
64



canale
224



canale
30

SUPERTENNIS

In streaming su www.supertennis.tv